IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 269. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 29 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Ai commenti per il soggiorno a Parigi del principe Nicola di Grecia, del principe Lobanow, del ministro Witte e del generale Dragomirow — commenti che si aggirano naturalmente sulla conclusione dell' " alleanza „ franco-russa ed il viaggio di Félix Faure a Mosca nel maggio del 96 — si sono aggiunti negli ultimi otto giorni quelli per la visita a Parigi di re Leopoldo dei Belgi. Secondo alcuni il viaggio del Re si riferisce all'incidente del suddito inglese Stokes, giustiziato per ordine del capitano Lothaire delle truppe dello Stato del Congo, incidente pel quale l'Inghilterra chiede soddisfazione; secondo altri si tratta di regolare, d'accordo colla Francia, la strana posizione di quello Stato rispetto al Belgio e secondo altri ancora si tratterebbe di qualche cessione territoriale.

Ciò che vi sia di vero in queste voci, non si tarderà a sapere. Però si può escludere, sin d'ora, un'altra versione. ossia quella che re Leopoldo abbia avuto — o si sia assunta — la missione di trattare a Parigi per la neutralizzazione dell'Alsazia-Lorena.

Come la pensino i tedeschi su questa questione, si è visto chiaramente nelle recenti commemorazioni patriottiche delle vittorie del 70 e specialmente di Sédan.

Il ministro delle finanze Witte si è recato da Parigi a Berlino, a quanto si afferma, con una missione finanziaria e che si riferirebbe ad una grande impresa industriale. Si assicura che anche il principe Lobanow tornando da Parigi a Pietroburgo si fermerà a Berlino.

Intanto il principe Hohenlohe è ritornato ad Aussee e si parla di un nuovo incontro tra lui ed il ministro degli affari esteri a. u., Goluchowsky.

A Berlino si assicura, ad ogni modo, che il principe Hohenlohe non rimpatrierà sino verso la metà di ottobre e non si esclude la possibilità di tale l'incontro.

Insomma vi è un gran movimento nel retroscena diplomatico ed è convinzione generale che si agitino questioni importanti, tra cui primeggierebbe quella di una nuova azione diplomatica delle tre potenze verso il Giappone per indurlo a sgomberare la penisola di Liao-Tung, compreso Port-Arthur.

Vuolsi però che se Francia e Russia non le accordano la partecipazione al nuovo prestito, la Germania si rifiuti di prendere parte a tale azione.

Alla settimana gloriosa degli entusiasmi per il successo senza precedenti delle grandi manovre nei Vosgi è successa in Francia la settimana dolorosa.

La Commissione del bilancio ha iniziato lunedì scorso i lavori in condizioni poco favorevoli.

Il presidente del Consiglio Ribot ha rinviato alla Commissione uno scritto con cui chiede 13 milioni di crediti supplettivi per il bilancio in corso e chiede pure altri crediti, il cui importo non si può ora precisare pel 96.

Ribot non parla dei crediti supplettivi pel Madagascar, che forse formano una partita a parte; ma che, ciò nonostante, ascendono a 60 milioni.

L'entità di questa somma non è certo atta a riconciliare l'opinione pubblica in Francia colla spedizione del Madagascar, sebbene dopo le gravissime rivelazioni sullo stato sanitario delle truppe di operazione nell'isola, giungano da qualche giorno notizie di vittorie della colonna volante che marcia a Tananariva sugli Hovas.

Nei circoli parlamentari non si è però eccitati contro il gabinetto Ribot, sapendosi che questo deve liquidare la grave eredità lasciatagli dal suo predecessore.

La difficoltà pel gabinetto Ribot sta tuttavia nell'equilibrio del bilancio per ristabilire il quale la Commissione domanda una notevole riduzione delle spese militari che il ministro della guerra Zurlinden, non vuole accordare.

In Germania la procura di Stato ha finalmente spiccato il mandato di cattura contro il barone Hammerstein, uno dei capi del partito conservatore e già direttore della *Kreuzzeitung*, il quale da tempo si è messo in salvo. Il partito conservatore ha riconfermato la fiducia in Stöcker, il capo degli antisemiti in Germania, complice di Hammerstein, se non nelle truffe certo negli intrighi a Corte per demolire il principe di Bismarck. Ciò che significa che i conservatori restano fedeli al loro programma d'intransigenza politica ed economica.

L'idea di presentare al Reichstag nuovi progetti di misure eccezionali contro i socialisti — se anche vi è stata — fu abbandonata in seguito alle ripugnanze del principe di Hohenlohe ad esporsi ad un nuovo insuccesso.

A Vienna gli antisemiti hanno trionfato anche nei due corpi elettorali dell'intelligenza e del grande possesso.

Il D.r Lueger ed il D.r Pattai entrano trionfanti nel nuovo Consiglio con circa 92 voti, appunto quanti occorrono affinchè, secondo la legge, l'elezione del capoborgomastro sia valida. I progressisti formano una minoranza di 46 voti e sebbene non sia ancora decisa la questione dell'astensione dai lavori del Consiglio, sembra che essi vi prenderanno parte almeno per non disertare il campo e per protestare contro gli eventuali abusi della maggioranza. Questa sembra disposta a commettere meno errori che sia possibile per non compromettere la posizione acquistata.

Nella Transilvania ove l'imperatore è stato accolto con grande entusiasmo anche dai rumeni, le grandi manovre sono finite e col ritorno a Vienna del Sovrano si risolverà anche la questione della formazione del gabinetto Badeni.

A Budapest le Camere hanno ripreso i lavori e tra giorni verranno discussi i progetti di legge politico-ecclesiastici che la Camera dei Magnati non ha ancora approvati.

A Sydi Guariach, località rimasta celebre per l'incidente di due anni fa, tra la Spagna ed il Marocco, due mori hanno aggredito una sentinella spagnuola la quale è rimasta ferita.

Il governo di Madrid ha ordinata la partenza della squadra per le acque del Marocco; ma d'altra parte si assicura che l'incidente non ha importanza.

I collegi militari

Come già annunziammo, giorni sono, i collegi militari di Firenze, Messina e Milano sono stati soppressi a datare dal 1° ottobre; e dei cinque istituti consimili che già esistevano non resteranno, per ora, aperti che quelli di Roma e di Napoli.

La prima idea del governo era stata — come è noto — quella di sopprimere anche questi due, per dare all'istruzione militare, che diremo *primaria*, un avviamento nuovo e più conforme ai tempi nuovi. Ma fu forza tener conto dell'interesse di quelle famiglie le quali avevano già affidati i loro figli ai cinque collegi per farne dei futuri ufficiali dell'esercito. Si pensò, quindi, di ridurre provvisoriamente il numero degli Stabilimenti a due soli, affinchè si potessero concentrare in essi anche gli allievi dei tre aboliti.

La soppressione di quelli di Roma e di Napoli non è, dunque, che una semplice questione di tempo, e di un tempo che potrà anche non essere troppo lontano.

Queste considerazioni che ora abbiamo fatte e che era facile a tutti fare, avrebbero dovuto calmare le suscettibilità di Firenze, di Messina e di Milano; ma è avvenuto il contrario.

Le tre illustri città si trovano offese della privazione decretata, e si agitano e insistono presso i loro rappresentanti al Parlamento perchè si adoperino a far revocare una misura che è già stata sanzionata dal Re.

E' dal 6 novembre 1894 che un decreto-legge, legalizzato più tardi dalle Camere, ha provveduto alla riduzione dei collegi militari già esistenti; ma in questo frattempo nessuna delle città che potevano perdere il loro collegio si preoccupò seriamente della questione. E non mancarono neppure fogli locali che approvarono, in massima, la riduzione considerandola anche dal punto di vista dell'economia.

Questa calma, o diremo meglio, questa indifferenza, che durò per ben ventitre mesi, di fronte ad una minaccia indeterminata, fu forse l'effetto della convinzione in ognuna delle cinque città che la misura dovesse riguardare le altre anzichè essa medesima. E ognuna naturalmente, avrà trovato le più solide ragioni storiche, economiche e specialmente politiche per essere preservata.

Avviene sempre così! Si grida che bisogna fare economie, che bisogna semplificare la pubblica amministrazione sopprimendo gli enti inutili, ma si pretende, poi, che tutto ciò si faccia alle spese degli altri, non mai con sagrifizio proprio.

Ecco perchè delle cinque città che avevano un collegio militare, strepitano le tre che non l'avranno più e mettono innanzi, sopra ogni altra cosa, il danno materiale che la privazione deve immancabilmente recar loro. Quasi che un centinaio di adolescenti e una dozzina o due di persone addette all'istituto avessero fino a ieri, costituito l'unica risorsa economica, l'unica fonte di vita di quei tre grandi centri di popolazione!

Abbiamo compresa — senza tuttavia scusarla — l'agitazione promossa, in tanti comuni rurali, allorchè si trattò della riduzione delle preture, d'infelice memoria; ma dichiariamo di non comprendere, e tanto meno di potere scusare l'agitazione di Firenze, di Messina e di Milano per aver perduto un collegio militare.

Politica e Diplomazia

(N) **Berna**, 28, ore 14,20.— L'imperatrice di Austria, proveniente dalla Francia, è giunta a Territet.

(N) **Parigi**, 28, ore 13,20. — Il principe Lobanoff ha lasciato questa mattina Contrexeville diretto a Parigi.

(N) **Vienna**, 28, ore 14,40. — L'arciduca Francesco Ferdinando a cui il soggiorno del Tirolo è stato salutare, andrà fra breve a Lussimpiccolo.

— L'imperatore si reca a Murtzeg nelle Alpi di Stiria per cacciarvi il camoscio insieme al Re di Sassonia, all'ex-granduca di Toscana e al principe Leopoldo di Baviera.

L'imperatore andrà poi a Gödöllö insieme all'imperatrice.

(N) **Belgrado**, 28, ore 15. — Il Re Alessandro è atteso di ritorno il 1 ottobre.

(N) **Londra**, 28, ore 14,20. — Il principe di Galles è atteso di ritorno dalla Danimarca domani.

(N) **Parigi**, 28, ore 15,10. — Il duca e la duchessa di Connaught coi loro figli, hanno preso in affitto una villa nel parco di Montretout a Saint Cloud e si tratterranno in Francia alcune settimane.

Parigi. — E' arrivato il signor Cambon, governatore generale dell'Algeria.

(N) **Londra**, 28, ore 14,40. — Sir Herbert Harley Murray, antico presidente del Consiglio delle Dogane è stato nominato governatore di Terranuova in luogo di Sir T. T. O'Brien.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Il delegato apostolico, mon. Bonetti, è stato iari ricevuto in udienza dal Sultano.

(S) **Parigi**, 28. — Il principe Lobanoff è qui giunto stasera.

L'on. Barazzuoli in Toscana

(S) **Livorno**, 27. — Col treno delle 22,35 è giunto l'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dall'on. Comandù e dal comm. Callegari.

Erano a riceverlo alla stazione il sindaco cav. Orlando, l'on. deputato Costella, la Giunta municipale, il prefetto comm. Dall'Oglio, il comandante la divisione e tutte le altre autorità civili e militari.

Sotto la stazione era schierato un grande numero di associazioni.

L'onorevole ministro Barazzuoli fu accolto con vivi applausi e grida di: " Viva il ministro Barazzuoli! „ Gli furono quindi presentate tutte le autorità civili e militari. Egli ringraziò per l'affettuosa e spontanea dimostrazione.

L'on. ministro si recò all'Hotel du Nord.

(S) **Livorno**, 28 — Stamane, alle ore 8, l'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dal sindaco Orlando, dal prefetto Dall'Oglio, dagli on. Costella e Comandù, dal comm. Callegari, dal cav. Lieber presidente della Camera di commercio, e dagli assessori Fortini e Cristofanini, si recò a visitare il cantiere Orlando.

Ricevettero l'on. Ministro gli ingegneri cav. Giuseppe Salvatore e Luigi di Luigi Orlando.

L'on. Ministro visitò minutamente lo Stabilimento, informandosi delle varie costruzioni, salì a bordo dell'incrociatore governativo *Marocco*, ammirando l'eleganza della costruzione e volle essere informato circa la costruzione della corazzata *Varese*.

Si fermò dinanzi alle varie macchine, tutte in azione, e specialmente alla pialatrice inventata a 80 anni dall'on. senatore Luigi Orlando.

Rimase soddisfatto del contegno degli operai, e, congedandosi dai fratelli Orlando, si congratulò per l'operosità loro e per la grandiosità dello Stabilimento.

Il Ministro lasciò il cantiere alle ore 10.

L'on. senatore Luigi Orlando era assente perchè leggermente indisposto.

Dopo visitato lo stabilimento Orlando l'on. Ministro si recò a quello metallurgico di Torretta, ove fu ricevuto dal direttore dello Stabilimento, ing. Parodi. Visitò i locali ove si lavora il rame e l'ottone; assistè a tutte le operazioni della fonditura, laminazione, trafilazione ecc. interessandosi dell'importantissima industria.

Poscia furono presentati all'on. Ministro i capi tecnici dello Stabilimento. L'on. Ministro si rallegrò coll'ing. Parodi, esprimendo voti per la prosperità dell'industria metallurgica e rimanendo soddisfattissimo della visita.

Egli lasciò lo Stabilimento alle ore 2, recandosi all'Albergo.

L'on. Barazzuoli, si recò nel pomeriggio, accompagnato dal Sindaco, dai deputati, dal prefetto e dalle altre autorità, a visitare la fabbrica di candele Virgilio; ove ammirò un nuovo sistema, invenzione del signor Virgilio, e si trattenne lungamente per avere informazioni sulla fabbricazione. Offertogli dello Champagne egli brindò alla prosperità della fabbrica Virgilio.

Alle ore 15 visitò la fabbrica di saponi e di candele steariche di Alfredo Barsanti, ove fu ricevuto, unitamente alle autorità, dal signor Barsanti, il quale spiegò i vari generi di fabbricazione di saponi e di candele.

L'on. Ministro espresse la sua compiacenza, brindando alla salute ed alla prosperità del giovane industriale, che seppe da solo dar vita ad una industria così importante.

Visitò poscia la fabbrica di essenze di cedri di Tito Torelli, ove gli fu offerto dello Champagne. Brindando all'industria nazionale egli ebbe parole lusinghiere pel signor Torelli augurando che molte fabbriche di tal genere possano essere organizzate come la sua pel bene dell'industria italiana.

L'on. Ministro visitò poi la variatissima fabbrica di saponi di Ugo Conti, ove fu ricevuto dal proprietario ed espresse il suo compiacimento pel sistema di fabbricazione.

Quindi si recò alla distilleria di spiriti A. O. Corradini e vi si informò delle varie fasi delle distillazioni, ammirò il macchinario ed espresse ai proprietari il suo vivo compiacimento di aver visitato uno stabilimento così importante.

Infine si recò a visitare la fabbrica di paste e il molino Bougleux, ove fu ricevuto dai fratelli Bougleux. Visitò minutamente i due stabilimenti, salutando i proprietari ai quali rivolse parole di congratulazione per le importanti industrie da loro esercitate.

Alle ore 19 l'on. Ministro si recò a pranzo in casa del cav. Lieber, Presidente della Camera di Commercio.

Il prestito russo-chinese

(N) **Vienna**, 28, ore 16,10. — I giornali di Pietroburgo, occupandosi delle voci che corrono all'estero della conclusione di un secondo prestito russo-chinese colla partecipazione de'capitalisti francesi e russi e della istituzione di una Banca russo-chinese, dicono che tale istituzione sarebbe indubbiamente di grande utilità in ordine all'estensione della sfera d'influenza della Russia nell'Estremo Oriente.

E' tempo — dicono i giornali — di adottare il sistema degli altri popoli civilizzati, i quali si sono avveduti che in casi simili, la politica deve sostenere gli interessi economici del paese e viceversa.

I Congressi di Roma

Il Congresso degli impiegati civili.

Ieri ebbe termine il Congresso degli impiegati civili.

Nella seduta antimeridiana — presidenza Giuseppe Turco — si discusse la sesta proposta all'ordine del giorno: " Estensione della concessione del 50 per cento sui trasporti ferroviari agli impiegati comunali dei grandi centri. „

Il relatore Carini lesse la sua relazione.

Parlarono i signori Campanile, Bazzichelli, Calvello e Fiestri.

L'ordine del giorno presentato dal relatore venne modificato in questo senso:

" Considerando che la disparità di trattamento tra gli impiegati governativi delle amministrazioni centrali e quelli delle amministrazioni provinciali nelle concessioni dei ribassi sui trasporti ferroviari costituisce in favore dei primi un privilegio;

" Considerando che gli impiegati dipendenti dai comuni, dalle provincie, dagli istituti di emissione si trovano per le condizioni di famiglia e dello stipendio, e per i diritti accordati loro dalle leggi, in uno stato analogo a quello degli impiegati governativi;

" Fa voti perchè a tutti i suddetti impiegati siano estese le facilitazioni dei viaggi sulle ferrovie e piroscafi concesse agli impiegati governativi nelle amministrazioni centrali. „

Fu approvato a unanimità.

L'on. Ghigi presentò un progetto di legge già inviato alla Camera, riguardante la stabile posizione degli impiegati comunali, augurandosi che sia presto discusso. (*Approvazioni*).

Nel pomeriggio seduta di chiusura.

L'on. Ronchetti, che presiedeva l'assemblea, dichiarando chiuso il Congresso si rallegrò coi congressisti del lavoro compiuto.

Parlarono poi Ponzio-Vaglia, Campanile, Giuseppe Turco, che propose un saluto a Roma.

Il Congresso si è sciolto al grido di " Viva Roma. „

Oggi gita dei congressisti a Tivoli.

Il 1° Congresso dei militari in congedo

Nella seduta di ieri — presidente il comm. Adriano Gazzani — il cap. Nazari riferì sul tema " Fondazione di un istituto nazionale per i figli dei militari. „ Presero la parola su questo argomento il magg. Moderni ed il magg. Levi. Fu quindi approvato il seguente ordine del giorno da questi presentato:

" L'assemblea, facendo plauso al cap. Eusebio che con amore e pari energia ha iniziato la nobile e patriottica propaganda perchè sia fondato un istituto nazionale e scuola professionale per i figli dei militari, affida ad una Commissione lo studio della proposta per tradurla in atto colla massima sollecitudine ed energia in conformità dei criteri esposti nella relazione.

Sulla tesi " Sviluppo dello spirito e dell'istruzione militare „ riferiva il cap. Ranzi, ed alle conclusioni di lui si associò con applaudite parole il ten. Battaglieri, facendo voti perchè nel riordinamento delle istituzioni nazionali a tale intento rivolte, voglia il governo valersi con opportuni criteri di selezione dell'opera gratuita di ufficiali e sott'ufficiali in congedo. Presentò d'accordo colla Commissione un ordine del giorno che fu approvato.

Sulla tesi: " Dell'opportunità di mantenere i collegi militari „ il ten. Vinai pose la pregiudiziale che fu appoggiata dai sigg. D'Agostino, Olivieri, Forti e Quirico, ed è approvata a maggioranza dall'assemblea.

Sul terzo quesito relativo alla opportunità di mantenere i collegi militari, il Congresso deliberò di non poter entrare in discussione essendo materia estranea alla competenza dei suoi lavori.

Per ultimo il ten. Quirico propose che a rendere più solleciti i lavori del Congresso siano oggi discusse le tesi che erano state poste all'ordine del giorno per domani alle 9 1/2.

Tale proposta messa ai voti venne approvata.

— Per oggi alle 15 in via d'Azeglio n. 11 il generale Pozzolini, presidente dell'assemblea del Congresso, ha invitato per comunicazioni urgenti l'ufficio di presidenza dell'assemblea, i presidenti del Comitato esecutivo del Congresso ed i vice-presidenti.

Il Congresso delle cooperative.

Anche il Congresso delle cooperative tenne ieri la sua ultima seduta.

L'on. Luzzatti pronunziò un bellissimo discorso sulla istituzione di una Cassa pensione per la vecchiaia, presentando a tale effetto il seguente ordine del giorno:

" Invocasi dal Governo che Casse risparmio libere con parte interessi concorrano, ed interessi Casse risparmio postali formino fondo per Casse pensioni vecchiaia, essendo inteso dall'istituzione delle Casse postali che essi siano elemento educazione od aiuto popolare non elemento fiscalità. „

L'ordine del giorno fu approvato alla unanimità.

Dopo il Congresso gli intervenuti presero parte ad un vino d'onore, separandosi al grido di *Viva l'Italia!*

" Istruiti quanto basta, educati quanto si può „

Queste parole che l'on. ministro Baccelli pronunciava testè, inaugurando all'Eldorado il Congresso dei maestri, noi raccogliamo, perchè nell'ora presente vengono molto a proposito, e perchè crediamo che egli nella parola educazione voglia compendiare quel tesoro d'idee e d'affetti che fanno dell'alunno un uomo degno della famiglia, della società e della patria.

L'istruzione si va allargando in tutte le classi, dal figlio del principe al figlio dello spazzaturaio; ma quali frutti darà al nostro paese se essa non va di pari passo coll'educazione? se le dottrine si comunicano aride, isolate, disgiunte da que' sentimenti che preparano le anime giovinette alle sacre lotte pel dovere? niente bigottismo, niente superstizioni, niente ire di parte nella scuola: vogliamo la fede intemerata de' nostri padri, e l'amore per la verità e per la giustizia.

E sopratutto che la coscienza degl'insegnanti sia una, una la meta, perchè fra tante opinioni disparate riguardo alla politica, all'origine ed allo scopo del nostro essere, all'esistenza di un Ente supremo ecc., come cresceranno le nuove generazioni? è vero che in ogni tempo sono stati discussi tali punti, ma oggi si parte da principii così campati in aria, si discute con criterii così falsi da far perdere la testa a chi non l'avesse bene equilibrata.

E a tener vivo nella Società il sentimento dell'infinito, anche egoisticamente parlando, non ci si perde nulla anzi ci si guadagna, poichè esso ammorza nelle moltitudini la tendenza alla ribellione e le aggioga al lavoro paziente; modera i desideri del ricco, e perciò meno soprusi e meno spleen, fa più onesti i governi e dà l'ordine e la contentezza alle famiglie.

Or perchè rinunciare a tuttociò? V'hanno forse nella vita umana tante gioie da poterci trincerare nel nostro mondo materiale senz'aver bisogno di levare il pensiero in alto? Non vedete come la gioventù si lascia prendere dalla stanchezza e cede alla prova? I suicidi si moltiplicano — una signorina si uccide per vane chiacchiere di scuola — un'altra per non esser riuscita a prender la patente, dopo molti sforzi fatti. O apostoli del nostro caro paese, all'opera! orgogliosi del grande lavoro affidatovi, compietelo con quella cura con cui l'artefice compie la sua statua, il contadino coltiva il proprio campo.

Date ai vostri alunni un'idea esatta della vita, dimodochè non apprezzino le cose nè più nè meno di quel che valgono; temprate la loro indole perchè senza trepidazione sappiano all'uopo guardare in faccia il dolore: essi sono vostri figliuoli, un legame sacro vi avvince a loro — eccoli, allineati ne' banchi dinanzi a voi, ricchi e poveri, floridi e infermicci, già corrotti dal vizio, e innocenti — amateli, amateli tutti, e infondete loro l'amore e la fede; l'amore per l'universo intero e per tuttociò che nobilita e rinnova la fede in Dio e nel progresso dell'umanità.

La scuola è un tempio; voi dovete alimentare il culto; è dalla scuola che deve partire la scintilla animatrice delle grandi virtù, dei grandi sacrifizi, dell'eroismo; è là che si forma la madre di famiglia e l'uomo di Stato, poichè le impressioni che si ricevono nei primi anni, ci danno una messe abbondante

---

55 *App. del Popolo Romano – Riprod. vietata* 55

C. BRONTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Mi sedei accanto a lui, ma gli dissi che non potevo mangiare.

— E' l'ansia del viaggio di domani che ve lo impedisce, Jane? E' il pensiero di andare a Londra che vi toglie l'appetito?

— Stasera i progetti d'avvenire non mi appaiono ben chiari e non posso dire quali sono le idee che mi passano per la mente; mi pare che nulla abbia aspetto di realtà.

— Eccettuato me; sono di carne e d'ossa; toccatemi.

— Voi soprattutto, signore; mi pare che siate un fantasma; un vero sogno.

— Mi stese la mano, ridendo. — E' sogno questa? — disse, ponendomela sott'occhio.

Aveva una mano forte, muscolosa e vigorosa, come il braccio lungo e poderoso.

— Sì, quando la tocco è un sogno — dissi allontanandola dal mio viso. — Signore, avete terminato di cenare?

— Sì, Jane.

Sonai e feci portar via il vassoio. Quando fummo di nuovo soli, attizzai il fuoco e mi sedei su un sedile basso, ai piedi del mio padrone.

— E' quasi mezzanotte — dissi.

— Sì, ma rammentatevi, Jane, che mi avete promesso di vegliare insieme con me la notte prima del mio matrimonio.

— Sì, e manterrò la promessa, almeno per un paio d'ore, perchè non ho voglia di andare a letto.

— Sono terminati tutti i preparativi?

— Tutti, signore.

— Anche i miei; ho tutto sistemato. Lasceremo Thornfield domattina, mezz'ora dopo il ritorno dalla chiesa.

— Benissimo, signore.

— Nel pronunziare quella parola avete stranamente sorriso, Jane; le vostre guance si sono accese, gli occhi vi brillano; vi sentite bene, Jane?

— Credo.

— Credete! Ma che cosa c'è? Ditemi quello che provate.

— Non posso, signore; nessuna parola può esprimere ciò che io provo. Vorrei che quest'ora durasse sempre; chi sa che cosa ci recherà la seguente?

— Questo è frutto dell'ipocondria, Jane. Siete stata troppo eccitata e vi siete soverchiamente affaticata.

— Signore, vi sentite calmo e felice?

— Calmo? no, ma felice sì fino in fondo al cuore.

Lo guardai, cercando di leggergli in viso la gioia. Era ardente e appassionato.

— Confidatevi meco, Jane — mi disse — sollevate lo spirito dal peso che l'opprime, sfogandovi. Che cosa temete? Che forse io non sia un buon marito?

— Non ne dubito neppure.

— Siete in apprensione per la vostra nuova situazione sociale, o per la vita che state per incominciare?

— No.

— Jane, mi turbate. Il vostro sguardo e la vostra voce rivelano un'audacia penosa che mi affligge e mi rende perplesso. Desidero una spiegazione.

— Allora, signore, ascoltatemi. La notte scorsa non eravate a casa?

— Sì, so quel che volete dirmi. Poco fa mi avete parlato di una cosa avvenuta nella mia assenza; forse non è nulla di grave, ma voi siete turbata.

" Raccontatemelo. La signora Fairfax vi ha detto qualcosa, oppure avete udita una conversazione scambiata fra domestici? La vostra dignità troppo suscettibile ne è stata offesa?

— No, signore.

Suonava mezzanotte; aspettai che fosse cessato il rumore delle sonore vibrazioni dell'orologio, e continuai:

— Ieri, in tutto il giorno, fui molto occupata e molto felice in mezzo a una incessante attività, perchè non ho alcun timore per la mia nuova situazione, nè per la mia nuova vita, come forse supponete.

" Sono invece felicissima di aver la speranza di vivere con voi, perchè vi amo.

" No, signore, non mi accarezzate ora; lasciatemi parlare senza interruzione.

" Ieri avevo fede nella Provvidenza e credevo che tutto cooperasse alla nostra felicità; la giornata era stata bella e l'aria così mite che non potevo temer nulla per voi.

" La sera passeggiai un poco davanti alla casa, pensando a voi; vi vedevo con gli occhi dell'immaginazione accanto a me, e quasi non mi accorgevo della vostra assenza.

" Pensavo all'esistenza che stava per incominciare per me, pensavo alla vostra pure, più vasta e più agitata della mia, simile al mare profondo, nel quale si gettano i ruscelli, e che è più vasto di un canale chiuso fra le terre.

" Chiedevo a me stessa perchè i filosofi chiamano il mondo un triste deserto; a me pareva pieno di fiori.

" Quando il sole tramontò, l'ora si fece fredda e il cielo si coprì di nubi, ed io rientrai in casa. Sofia mi chiamò a vedere il vestito da sposa, che mi avevano riportato, e sotto a quello, in fondo alla scatola, trovai il vostro regalo, il velo che nella vostra principesca stravaganza avevate fatto venire da Londra, per farmi accettare, credo, qualcosa di prezioso, invece dei gioielli, che avevo ricusati.

" Sorrisi spiegandolo e domandavo a me stessa come avrei fatto a canzonarvi per il vostro gusto aristocratico e per gli sforzi che facevate di nascondere la vostra fidanzata plebea sotto gli attributi di una donna nobile.

" Pensavo come avrei fatto per mostrarvi il velo di tulle ricamato, che avevo preparato io stessa per coprire la mia testa modesta.

" Vi avrei domandato se non era adattato per una donna che non portava al marito nè bellezza, nè ricchezza, nè relazioni.

" Mi pareva di veder già lo sguardo che mi avreste lanciato, di udire la vostra impetuosa risposta repubblicana; vi sentivo già affermare sdegnosamente che non desideravate aumentare le vostre ricchezze, nè ottenere una situazione più elevata, sposando una borsa o un titolo.

— Come leggevate bene in me, piccola strega! — disse il signor Rochester. — Ma che cosa trovaste nel velo oltre i ricami? Nascondeva un veleno o un pugnale, chè il vostro sguardo si fa così cupo?

— No, signore. Quel sottile e ricco lavoro non nascondeva niente altro che l'orgoglio dei Rochester; ma non mi sgomenta più, perchè lo conosco.

" Ma, signore, più che l'aria si oscurava, più aumentava il vento.

" Iersera non soffiava con tanto impeto come oggi, ma faceva udire un gemito triste e più lugubre; avrei desiderato che foste in casa.

" Entrai qui: la vista della poltrona vuota e del fuoco spento mi agghiacciò.

" Qualche tempo dopo andai a letto, ma non potei dormire; ero agitata da un'ansia che non sapevo spiegarmi; il vento, che rinforzava sempre, pareva che volesse coprire qualche suono doloroso.

Il seguito in quarta pagina

fino al sepolcro, e s'anco non ricordiamo il fatto o la parola che ce l'ha lasciate, esse sono in noi, son cresciute con noi e ci han dato i loro frutti.

Attenti, adunque, alle pianticelle che possono ancora raddrizzarsi! Attenti a quelle che debbono ancora fiorire!

E se talvolta vi piglia il tedio della vita, non lo comunicate a quelli che da poco tempo ne han varcato la soglia, assetati d'ideali che voi dovete mettere in luce, e nell'adempimento dei vostri obblighi ritroverete la vigoria dello spirito.

Le madri vi guardano trepidanti e la nazione consapevole della gloria e della vergogna, del gran bene e del gran male a cui la scuola può essere di stimolo, vi chiama all'appello fraterno ed è appunto dalla nostra Roma, *dal vecchio cor del mondo*, come diceva il dolce poeta romano Raffaele Salustri, che parte il grido del rinnovellamento e dell'amore.

Rosa Vagnozzi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 pubblica:

Decreto che stabilisce le modalità da seguirsi nella stampa dei certificati d'iscrizione di rendita mista del Consolidato 4,50 0\0 — Decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione dei lavori del genio militare — Decreto che proroga la data per la restituzione del dazio sul cotone — Sanità interna e marittima.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 24 corrente a Baldichieri, provincia di Alessandria, il 25 in Monte Vidon Corrado, provincia di Ascoli Piceno ed il 26 in S. Pietro Pula, provincia di Cagliari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 27, (p. c.) — La carrozza automobile montata dai signori Brena e Bianchi, giunta dopo un lietissimo viaggio, ha percorso oggi le vie della città, destando la curiosità pubblica, e partirà questa sera stessa per Roma, ove eseguirà nuovi esperimenti.

Genova, 27, (p. c.) — Circola per la città una protesta che va coprendosi di numerose firme, contro l'operato della Giunta municipale che fece levare le targhette lungo la via battezzata col nome di XX Settembre.

Venezia, 27, (p. c.) — E' stata rimessa al 7 del prossimo mese la riunione che doveva tenersi oggi in Prefettura, della Commissione istituita per lo studio della questione attinente ai servizio delle banchine del porto, e che da parecchi anni si agita, senza giungere mai ad una concreta soluzione.

Colla progettata apertura dei Magazzini generali, l'allacciamento delle banchine coi binari ferroviari è questione che s'impone onde regolare il movimento della stazione marittima, ove regna la più assoluta e dannosa confusione.

Ancona, 27, (p. c.) — Domenica prossima ricorrendo il 35° anniversario della liberazione d'Ancona, l'Associazione di M. S. fra i militari in congedo, commemorerà la patriottica data, deponendo una corona sulla lapide che ricorda il generale Cialdini, duce delle truppe liberatrici.

Tutte le Associazioni liberali cittadine prenderanno parte colle rispettive bandiere alla dimostrazione che riescirà solenne.

Alla sera al Casino Dorico illuminato avrà luogo una riunione dei soci per festeggiare il fausto avvenimento.

Catania, 27 (p. c.) — Nel territorio di Adernò e Biancavilla si deplorano le gesta di alcune bande di malfattori, che scorrazzano la campagna facendo ricatti e seminando il terrore.

In molte località si dovette sospendere la vendemmia, in attesa di provvedimenti, invocati dal governo per la tutela dell'ordine.

Foggia, 27 (p. c.) — Una squadra di carabinieri comandata dal tenente Galloni si abbattè, in contrada Cerrosaldo, coi banditi Frattarolo che da tempo infestano quei luoghi, e vi fu uno scambio di fucilate.

I banditi riescirono a mettersi in salvo abbandonando i mantelli ed un involto di biancheria.

Dalle traccie di sangue lasciate sul terreno si ha motivo a credere che uno dei briganti sia stato ferito. Prosegue la caccia ai malandrini, che si spera finiranno per cadere nelle mani della forza pubblica.

Reggio Calabria, 28, ore 14 — Iersera in Palmi venne ferito alla schiena, con un colpo di pugnale, il cav. Francesco Lopresti.

Il ferimento è da attribuirsi a questioni amorose. Il cav. Lopresti avrebbe avuto relazioni con la sorella del sarto Domenico Zappone, il quale fu identificato come feritore e venne arrestato.

Il Lopresti è assessore anziano del Municipio di Palmi.

Siracusa, 28, ore 15,10 — Ieri Rotta Angelo, d'anni 40, carrettiere, da Vittoria, fu rinvenuto, in contrada Palazzello, ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

Venne arrestato, quale autore, Giuseppe Giascone capraio.

Bari, 27 (p. c.) — Coll'intervento delle Autorità cittadine e numerosi invitati ebbe luogo il battesimo del nuovo piroscafo della Società di navigazione " Puglia „ *Brindisi*.

Compiuta la tradizionale cerimonia della rottura di una bottiglia di *champagne*, fra entusiastici applausi, venne eseguito l'inno nazionale, seguito da varii acclamatissimi discorsi.

Il ministro Ferraris mandò un telegramma di felicitazione.

Cento, 27 (p. c.) — Domenica prossima avranno luogo le elezioni generali amministrative che si faranno a scrutinio di lista, anzichè per frazioni.

Il partito liberale che si è svegliato all'ultimo momento, si dà d'attorno per far trionfare la sua lista che quantunque combattuta dal partito estremo, avrà senza dubbio una forte prevalenza.

Spezia, 27 (p. c.) — E' attesa domani, proveniente da Taranto, la r. nave *Sardegna*, che entrerà tosto in bacino per le necessarie riparazioni alle avarie riportate nel mar Baltico.

Milano, 28, ore 18.40. — Il Tribunale pronunziò oggi la sentenza nel processo contro Costantino Lazzari, dottor Gnocchi-Viani e prof. Ciccotti, imputati di apologia del reato, per avere in un Comizio elettorale nel maggio scorso, nel quale si presentarono come candidati socialisti, mostrata all'assemblea una sedia con sopra un cartello portante il nome di Barbato e una corona di alloro.

Il Tribunale assolse Gnocchi-Viani e Ciccotti e condannò a settantacinque giorni di detenzione il Lazzari, che fu quello che mostrò la sedia.

La sentenza è stata accolta da molti commenti e applausi dal pubblico.

Genova, 28, ore 21,15. — Nella frazione di San Fruttuoso tale Garbarino Giovambattista di anni 46, capo conciatore, ammogliato con cinque figli, uccise con parecchie pugnalate la cognata Rosa Crocco di anni 22, che rifiutava di amoreggiare con lui e ferì gravemente la suocera accorsa a difenderla.

Poscia si diede alla fuga, ma i carabinieri riuscirono a raggiungerlo e ad arrestarlo.

LUIGI PASTEUR

L'illustre chimico e fisiologo Luigi Pasteur è morto ieri alle 5 pom. a Garches.

Era nato a Dole (Jura) il 27 dicembre 1822.

Dopo aver fatto brillantemente gli studi universitari e aver studiato chimica sotto Dumas alla Sorbonne e sotto Balard alla Scuola normale di Parigi, fu nominato assistente professore di fisica a Strasburgo. Nel 1854 passò a Lille, dove fu incaricato di organizzare la Facoltà di scienze in qualità di decano.

Tre anni più tardi ritornò a Parigi a prendere la direzione scientifica della Scuola normale.

La sua scoperta sul miglior mezzo di combattere la malattia dei bachi da seta gli valse un premio di 10,000 fiorini dal ministero d'agricoltura d'Austria.

Nel 1873 la Società d'incoraggiamento gli conferì un premio di 12,000 franchi per l'insieme dei suoi lavori sui bachi da seta; sulla fermentazione dei vini, sull'aceto e sulla birra.

Colla sua scoperta sull'inoculazione del *virus* del carbonchio, riuscì a salvare da quella malattia milioni di animali.

Nello stesso modo la sua scoperta che l'inoculazione in una persona morsa da un cane arrabbiato di un *virus* attenuato del veleno producente la rabbia agisce in modo tale che il veleno naturale viene neutralizzato e l'ammalato guarisce, ha messo quasi in rivoluzione questo ramo della medicina.

Il nuovo Istituto Pasteur per la cura della rabbia fu aperto dal Presidente della Repubblica, nel 1888.

Come poteva prevedersi le teorie di Pasteur trovarono molti oppositori, ma questi hanno dovuto arrendersi di fronte all'evidenza.

Luigi Pasteur aveva ricevuto ogni sorta di onori dal proprio paese (era grande ufficiale della Legion d'Onore, senatore e membro dell'Accademia delle Scienze) e decorazioni, dottorati e altri diplomi onorifici gli erano stati conferiti da quasi ogni paese civile del mondo.

Sempre modesto egli continuava i suoi studi malgrado l'età avanzata e la salute malferma, e se la morte non l'avesse rapito, ci avrebbe dato senza dubbio altre nuove scoperte.

Luigi Pasteur lascia molti importantissimi scritti sopra i soggetti dei suoi studii.

Teatri ed Arte

Arte. — Lo scultore Falguière sta mettendo in questo momento l'ultima mano al monumento di Bizet.

E' un'enorme massa di marmo bianco, alta 3 metri.

Il bronzo è assolutamente escluso da questo monumento, che si compone: di una roccia nuda su cui sono sparsi rami di alloro e sormontata dal busto del compositore; di una Musa che tiene in alto delle palme; e di una *Carmen*, seduta al piede della roccia, che consulta le carte.

Il monumento verrà inaugurato quest'inverno al parco Monceau.

L'Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 28. — La chiusura dell'Esposizione internazionale artistica è prorogata al 21 ottobre prossimo.

Religione e teatro

Uno scritto erudito e profondo del grande filosofo inglese Herbert Spencer, prova come le origini delle rappresentazioni teatrali siano religiose. Chiesa e Teatro avrebbero così origine comune.

L'origine religiosa del dramma greco, scrive Spencer, è indubitata. La rappresentazione di un dramma era considerata dagli antichi come un atto di adorazione a Bacco.

Mahaffy assicura che gli antichi greci andavano in teatro per onorare e servire Dio.

L'elemento drammatico delle cerimonie religiose fu dapprima mescolato con altri elementi, come implicitamente lo afferma Grote, quando scrive: " Nel mondo antico e specialmente nei periodi primitivi vi erano i bardi e i rapsodi per l'epopea, i cantori per la poesia lirica, gli attori, i cantanti e i danzatori per il coro ed il dramma. I poeti lirici e drammatici insegnavano colla propria bocca il modo di eseguire le loro composizioni, le quali avevano importanza di rito religioso e i loro interpreti quella di celebranti.

Il modo con cui il dramma si venne differenziando è così indicato da Moulton:

" Una sola delle *danze-ballate* era destinata a svilupparsi in dramma; il ditirambo, la danza cioè eseguita nelle feste del culto di Bacco.

" I *misteri* della religione antica erano i drammi mistici rappresentanti la storia divina.

" Il coro partiva dall'altare, dal centro dell'orchestra, e le sue evoluzioni lo portavano a destra. Era ciò che costituiva la strofe, dopo di che, come lo indica la parola *strofe*, essi si voltavano indietro e nell'antistrofe ripigliavano il cammino verso l'altare.

" Nella tragedia lirica il coro è composto di satiri in onore di Bacco alla cui gloria la leggenda è tributo; la combinazione risulta di canto, musica e danza.

" La innovazione di Tespi fu quella di introdurre un attore completamente separato dal coro. „

Mentre il dramma si differenzia dalle altre produzioni sociali, si differenziano, si sdoppiano, l'autore drammatico dall'attore e questi dagli altri personaggi.

Ma con tutto questo, come rimarca Moulton, la tragedia non cessa di essere una cerimonia religiosa e nazionale celebrata in un edificio che era considerato come il tempio di Bacco il cui altare si ergeva eminente in mezzo all'orchestra.

E il soggetto, l'argomento della tragedia continuò per molto tempo ad essere fornito dalle gesta degli Dei.

Ecco un esempio dato da Mahaffy: sotto i Tolomei, circa duecentocinquanta anni prima dell'èra nostra, eseguivasi una sinfonia regolare alle feste di Delfo, nella quale il combattimento tra Apollo e il serpente Pitone era rappresentato in cinque movimenti coll'aiuto di flauti e clarinetti, d'arpe e di pifferi senza canto o libretto.

Questa nota additandoci specialmente lo sviluppo di preferenza strumentale ci denota la natura del tema prescelto ed il genere mimico-danzante. Di qui ad Aristofane ci corre; in quest'ultimo il dramma si è quasi completamente secolarizzato.

Ciò che avvenne in Grecia si riprodusse pressochè identicamente a Roma.

Nel 264 av. G. C., scrive Duruy, durante una peste, i romani si rivolsero per consiglio agli etruschi, i quali risposero che gli Dei sarebbero stati placati se si onorassero con giuochi scenici e perchè i romani potessero celebrare questi giuochi, essi inviarono nello stesso tempo degli attori i quali eseguirono danze religiose al suono di flauti... La peste cessò.

E altrove dice: Le giovani romane impararono le danze introdotte in Etruria e ne seguarono il ritmo con canti spesso improvvisati, che finirono per essere accompagnati da azioni. La commedia romana era scoperta.

A Roma, come in Grecia, il carattere sacro per lungo tempo non si scompagnò dal dramma. Varrone, dice Sant'Agostino, mette le cose teatrali fra le cose sacre.

Il soggetto delle pantomime era tratto dai miti degli dei e degli eroi. L'attore rappresentava successivamente la parte di uomo e di donna, mentre il coro accompagnato dai suonatori di flauto, cantava il cantico corrispondente.

Certe scene mitologiche erano rappresentate sull'arena con una crudele fedeltà. I delinquenti condannati dovevano salire il patibolo come Ercole, o abbandonare il braccio alle fiamme come Muzio Scevola, o lasciarsi crocifiggere come il ladro Laureolo; altri erano sbranati dagli orsi per imitare la triste sorte di Orfeo.

L'attore, che ordinariamente era uno straniero (*alienus*), se non derivava nessun odore di santità dalle sue funzioni tradizionalmente religiose, era messo a livello degli schiavi e dei barbari. In generale era uno schiavo affrancato, oppure proveniva dalle colonie greche e dall'Oriente.

La genesi pagana del dramma, si riproduce nella sua rigenerazione cristiana nel medio-evo.

Comincia, come in India, in Grecia, in Roma, colla rappresentazione di soggetti sacri, i cui attori sono preti.

Gli avvenimenti della storia sacra erano riprodotti drammaticamente nelle chiese.

Così nacquero i *misteri* raffiguranti scene tratte dalla sacra scrittura e dalle vite dei Santi, o simboleggianti dogmi come quello della Incarnazione, allo scopo di renderli accessibili al volgo illetterato.

Ma se il dramma cominciò in Chiesa, ne uscì per non più ritornarvi, se non per farsi maledire e scomunicare insieme agli attori o istrioni, che per molti secoli sono stati per la Chiesa un odio feroce quasi quanto quello che oggi professa per la massoneria.

L'Esposizione di Belle Arti

II.

Un felice tentativo di quadro serio è quello di Attanasio Natale di Roma " Ospedale „ (N. 59). In mezzo alle molte cose pittoriche, più o meno buone, il tentativo dell'Attanasio è veramente lodevole: il quadro però non è raggiunto.

E non lo è, inquantochè vi difetta la pittura: ed anche il sentimento del soggetto non è se non parzialmente ottenuto. Meglio che il sentimento vivo delle figure è raggiunto invece quello dell'ambiente.

La tonalità grigia e fredda che domina il dipinto risponde infatti assai bene all'atmosfera tipica del luogo e ci dà l'impressione approssimativa del vero. Il pavimento è buonissimo: il mattonato si tocca e se ne sente quasi il freddo: ma ciò è troppo poco per un quadro di sentimento quale ha voluto presentarci appunto l'Attanasio. Sgraziatamente poi i bianchi delle due suore sono mal disegnati e peggio dipinti e codesta trascuranza di tecnica nuoce al valore artistico del quadro ed all'effetto di esso.

Un mediocre quadro è " Il Tevere a Tor di Quinto „ del Cecconi Lorenzo di Roma (N. 60). Vi manca però il chiaroscuro e la pittura fiacca e snervata e con un modo di fare troppo voluto, sembra venuta quasi di seconda mano. La cosa migliore è l'acqua, di cui risultano a prima vista le buone qualità.

Un grazioso dipinto è il N. 61 " Artiglieria „ del conte Pietro Capponi di Firenze.

E' una tela senza pretese, ma pregevole per spontaneità e disinvoltura, e di una plastica viva ed efficace.

Tusquetz Raimondo è uno dei forti pittori spagnuoli che vivono in Roma dal 1870.

Artista pieno di talento, egli lo dimostra bravamente nel suo quadro (N. 64) " Solemniis peccatis. „ L'architettura della chiesa è di una verità sorprendente: la carrozza, i cavalli, i finimenti sono dipinti benissimo, come non si potrebbe far meglio. Peccato che la tinta generale sia un po' lucida e un po' troppo oleosa.

Altro buon soggetto militare è il N. 62 " Presa di posizione di una sezione d'artiglieria da campagna „ di Ill Hand Giulio di Roma. L'ambiente o meglio l'atmosfera della campagna romana manca però completamente; in compenso uomini e cavalli sono discretamente dipinti, sebbene di un colore un po' nero. Vi è inoltre un errore prospettico: le figure avanti dovrebbero essere infatti più evidenti e viceversa le figure che salgono dovrebbero essere meglio ambientate. Nell'assieme il quadro è abbastanza buono e piacevole.

Ed eccoci alla terza sala. Entrandovi, la prima cosa che ne ferma l'occhio è la parete di fondo interamente coperta da un quadro di dimensioni colossali (N. 84) del pittore Simoni Gustavo di Roma.

Il quadro porta per titolo " Alessandro il grande a Persepoli — Taide danzatrice ateniese propone l'incendio del palazzo. „

Questo quadro del Simoni era già noto ai visitatori delle Esposizioni di Parigi e di Berlino. Oggi il quadro che vediamo nella sala della nostra Esposizione non è più esattamente lo stesso: il Simoni vi ha lavorato sopra ed ha cambiato, migliorandoli, gli episodi principali.

Questo quadro, tanto per le sue dimensioni, quanto per la sua importanza artistica merita un esame un po' accurato.

Il pittore Simoni, qualche anno addietro era sopratutto noto per i suoi finissimi acquarelli, specialmente quelli di scene orientali ricchi di sentimento ed ammirevoli per il tono ed il colore.

Il suo quadro ad olio rappresenta il palazzo della conquistata Persepoli dove si celebra la festa della vittoria degenerata in vero baccanale. Il grande Alessandro è seduto sopra un divano vestito della purpurea tunica del debellato Dario da lui indossata come retaggio di conquista. Egli è a metà ebbro e il suo atteggiamento è stanco e lascivo ad un tempo. Intorno a lui l'orgia e il saturnale trionfano. Come nelle rappresentazioni greche della celebre festa di Dionisio, guerrieri e donne in forma di baccanti, di fauni e di satiri danzano, suonano, esultano. La regina delle baccanti è Taide, la celebre e bellissima danzatrice e cortigiana, che secondo Diodoro ed altri scrittori antichi godeva la speciale benevolenza di Alessandro.

La incantevole etera, completamente nuda, è in piedi dinanzi ad Alessandro. Colla face accesa nella sinistra mano essa sembra interrogare o meglio dominare la volontà dell'eroe macedone. Le due figure di Alessandro e di Taide risaltano subito come le protagoniste del quadro.

Su queste il Simoni avrebbe dovuto portare dunque lo sforzo massimo del suo ingegno. Non sappiamo se egli lo abbia fatto: certo è che vi è riuscito soltanto in parte. Visto di primo acchito Alessandro sembra non rispondere alla abbagliante ed eroica figura dell'augusto figlio di Filippo: i tratti del volto appariscono un po' volgari e l'abito che indossa sembra tolto a prestito per la festa. Un esame più attento ci riconcilia però coll'eroe protagonista e dal suo volto maschio e virile, leggermente abbronzato, si diffondono man mano i caratteri salienti tanto fisici che morali del duce macedone, così forte e vittorioso in guerra e tanto debole e vile innanzi alla bellezza. Riguardo alla sopraddetta censura dell'abito, la risposta diviene agevole per coloro che vedono in esso non già la semplice veste del sovrano macedone, ma la ricca tunica del re persiano.

Più facile e resistente diviene la critica innanzi a Taide. Il corpo della bellissima etera è egregiamente dipinto; le carni sono morbide e piene di luce, ma l'espressione del volto è impari alla esaltazione baccantica del terribile momento in cui Taide chiede ad Alessandro una cosa tanto enorme, di gettare cioè la face ardente nei monumenti grandiosi della potenza persiana.

In tutto il resto del quadro però, nella sua grandiosità pittorica, nel tocco, nel chiaroscuro ravvivato dal riflesso delle faci, in tutte le varie e molteplici parti in cui si muovono, si agitano, s'intrecciano gruppi di figure, in tutta quella infinita pittura di archi, di colonne, di drappi, di stoffe, ecc., si riconosce subito nel Simoni un artista provetto completamente padrone della tecnica, e dei suoi mezzi.

Il nudo — e nel quadro del Simoni il nudo può dirsi il vero e proprio protagonista — è trattato da maestro e come pochissimi sarebbero oggi in grado di fare. In tutta quella esuberante esposizione di torsi, di toraci e di carni, la mano del pittore si posa trionfalmente, riuscendo a dare in certi momenti una specie di visione michelangiolesca. Vi sono due figure di donna, una caduta sopra se stessa ai piedi di un fauno ed un'altra sdraiata sopra un divano e a metà coperta da un drappo verde trapunto in oro, le quali staccate dal quadro e trasportate in una galleria, potrebbero far quasi supporre il pennello di Paolo Veronese. Quando si dipinge a quel modo si può bene arrischiare un'opera di così forte e difficoltosa mole e resistere agli attacchi della critica.

Il Simoni è fra coloro che possono e che sanno e ha quindi il dovere di fare, suscitando attorno a sè quel giusto rumore solito a sollevarsi ogni qualvolta si tratti di opera solida ed importante.

(Continua) *Gino Monaldi*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 29 Sett. 1895 — S. Michele arcang.

Leva il sole alle ore 6,6 m. - Tramonta alle 5,58 s.
Leva la luna alle ore 4,12 s. - Tramonta alle 1,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 settembre 1895.

Europa pressione ancora sensibilmente anticiclonica intorno Germania, pressione minima estremo Nordest. Cheminitz 771 Zurigo 768 Golfo Guascogna 763.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso; diversi temporali con leggere pioggie Nord Centro; venti debolissimi; temperatura sempre alta.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, sereno altrove; venti debolissimi settentrionali o calma.

Barometro livellato intorno 767. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo vario con qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 27 settembre alle 7 del 28:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 8	18 0	Roma	26 4	15 6
Milano	27 5	16 2	Foggia	28 4	19 2
Venezia	25 2	17 5	Bari	22 5	14 4
Ancona	24 0	19 0	Napoli	25 3	19 3
Firenze	29 0	16 0	Cagliari	26 0	17 0
Perugia	28 8	17 6	Palermo	27 4	15 9

All' estero ore 9 del 28.

Atene	15 2	Budapest	11 6	Zurigo	10 8
Pietroburgo	5 2	Trieste	20 8	Lugano	16 0
Mosca	7 4	Madrid	16 5	Ginevra	12 0
Odessa		Lisbona	—	Costantinopoli	18 2
Amburgo	12 1	Parigi	12 9	Malta	21 1
Praga	9 0	Nizza	18 7	Algeri	28 0
Vienna	9 0	Monaco	14 2		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 28 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 30,4	Minim. 15,2	osservata a ore 15	28,3
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 21,5	m. 0,20: 21,5	m. 0,40: 22,4	m. 0,60: 22,6

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 SETTEMBRE.

Patrizi Giuseppe, muratore, con Lorenzi Agata
Brizzi Augusto, impiegato, con Stella Maria
Madianelli Alfredo, impiegato, con Petraccelli Margherita
Rosati Gennaro, pensionato, con Losser Maria
Eleonori Nicola, stagnaro, con Mecacci Giulia
Palumbo Costantino, cocchiere, con Mariani Pasqua
Imolesi Giuseppe, facchino, con Sisti Maria
Carletti Domenico, fienarolo, con Sismajer Angela.

Nati e morti denunziati il giorno 26 settemb. 1895.
Nati 30 compreso 1 nato morto
Morti 18 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Gaggi Marcellino fu Girolamo, Fano, 30, celibe
Gonnelli Filippo fu Luigi, Roma, 49, id.
Roccheggiani Elena fu Antonio, id., 53, coniug.
Giannocaudi Candido fu Fabrizio, Città Reale, 33, celibe
Buggiani Michele fu Serafino, Ceccano, 60, coniug.
Rocchi Orlandina, 10
Bernardi Agata fu Luigi, Genzano, 56, ved.
Santori Maria fu Vincenzo, Fabriano, 38, coniug.
Giacchetti Costanza fu Raffaele, 79, ved.
Angeli Maria di Emidio, Arigliano, 23, nubile
Dardi Antonia fu Ambrogio, Casola Valbagna, 63, coniug.
Marchionni Michelina fu Domenico, Sora, 64, id.
Cappelli Angela di Giuseppe, Leonessa, 52, id.

SCIARADA

Due consonanti insieme unir vorrai?
Oh che *totale* candido otterrai! O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
CAN-TORI.

R. LOTTO

Roma . . . . . **49 — 67 — 52 — 62 — 1**
Bari . . . . . . 86 — 26 — 53 — 13 — 73
Firenze . . . . 87 — 23 — 76 — 82 — 69
Milano . . . . . 20 — 27 — 36 — 57 — 50
Napoli . . . . . 49 — 56 — 22 — 18 — 82
Palermo . . . . 73 — 43 — 24 — 82 — 31
Torino . . . . . 64 — 2 — 50 — 29 — 59
Venezia . . . . 30 — 58 — 38 — 76 — 84

Numeri in ritardo.

Torino . . 82 — — 62 — 66 —
Milano . . 86 — 3 — 23 — 52
Bari . . 45 — 42 — 39 — —
Firenze . . — — 13 — — — —
Napoli . . 46 — 37 — 43 — —
Venezia . . 28 — 63 — — — —
Roma . . — — 28 — — — 61

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza di Teramo. - Appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Giulianova. Vendite annue sale L. 144,972; tabacchi L. 188,925. - Il 24 ottobre.

Ministero dei LL. PP. - Escavazione porto-canale Corsini, dal 1896 al 1902 - Offerte di diminuzione su Lire 281,746,66. - Il 18 ottobre.

Immobili in Roma. - Il 15 nov. alle 4, sez. del Tribunale vendesi palazzo al quadrivio delle Quattro Fontane in danno Santovetti L. 115,362,20; Casa e giardino in via Paolina n. 27-29 - L. 11,475.

Concorso al posto di notaio nei comuni di Mazzarino, Sutera e Barcafranca (distretto di Caltanissetta).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La principessa Giulia di Battenberg.

Secondo quanto racconta il *Daily News*, la principessa Giulia di Battenberg, di cui giorni sono fu annunziata la morte, era di origine alsaziana, essendo bisnipote di un pastore protestante, di nome Schoeppenhäuser di Alsazia.

Una figlia di questo pastore, fu, alla di lui morte portata alla Corte granducale di Assia, come donzella di compagnia di una delle principesse che aveva la sua stessa età.

Le due fanciulle divennero così amiche, che la principessa quando partì per Varsavia, dove prese marito portò con sè la sua compagna.

La signorina Schoppenhäuser sposò più tardi il professore Haucke, direttore di una scuola a Varsavia che godeva la protezione delle più nobili famiglie polacche.

Essa ebbe tre figli, che tutti fecero carriere brillanti.

Il maggiore divenne generale e ministro della guerra russo pel regno di Polonia; il secondo fu pure generale e aiutante di campo dello Czar mentre il più giovane fu fatto consigliere di Stato.

Il maggiore portava il titolo di conte di Hancke e fu ucciso nel 1830 alla testa delle truppe russe nel reprimere l'insurrezione polacca.

Per ordine dello Czar Niccolò i suoi figli furono allevati alla Corte russa.

Fra essi vi era la contessa Giulia, che nel 1857 sposò il principe Alessandro di Assia.

COSE LOCALI

Da Roma a Civita-Castellana.

L'ing. E. Angelelli ha studiato il progetto per una comunicazione ferroviaria diretta fra Roma e Civita-Castellana, per servire anche ai molti e ricchi paesi che fiancheggiano la via Flaminia.

Il noto industriale sig. A. Buetow, che ha la rappresentanza generale per l'Italia delle ferrovie Koppel, ed esercita le cave di silice presso S. Oreste, d'accordo col sig. Angelelli, ha ora presentato il progetto concreto di una *tramvia a vapore* alla Deputazione provinciale di Roma per ottenerne la concessione di costruzione e di esercizio.

Le ragioni che consigliano questa comunicazione economica sono ampiamente esposte dai proponenti nella relazione da essi preposta al progetto tecnico, che calcolerebbe la spesa totale a L. 1,376,760 compreso il materiale fisso e mobile. Lo scartamento ridotto sarebbe di m. 0.75, che permette di superare qualunque pendenza anche del 7 per cento e di circolare su curve di raggio minimo, anche di 15 metri.

Ma trasvolando ai dettagli tecnici, che non è ora il caso di esaminare, vediamo, brevissimamente, l'opportunità dell'opera progettata.

E questa opportunità appare manifesta a chi osserva la carta delle ferrovie della provincia romana e a chi conosce la produttività agricola e industriale di quella immensa e abbandonata regione, compresa fra Roma, il Tevere, il torrente Treia e la via Cassia.

Con la costruzione della Roma-Viterbo molti centri importantissimi che speravano in un tracciato diverso, hanno perduta ogni speranza di una comunicazione ferroviaria e rimangono così abbandonati, e l'agricoltura e l'industria dei loro territori sono paralizzate dalla difficoltà dei trasporti.

Civita-Castellana si trova in queste condizioni.

Con una popolazione di 5141 abitanti e ricca di forza motrice idraulica data dal Treia, la più vicina comunicazione ferroviaria è la Roma-Firenze, ove la stazione è a 9 chil. di distanza dall'abitato e a 71 chilometri da Roma. In complesso dunque Civita-Castellana dista 80 chil. da Roma, mentre per la provinciale Flaminia è distante solamente 52.

La regione compresa fra Roma e Civita Castellana, ai lati della Flaminia presenta nell'altimetria generale poche accidentalità notevoli, se si eccettua il gruppo del Soratte sulla destra del Tevere a 5 chilometri dalla Flaminia.

Tutti i paesi da Roma a Civita-Castellana lungo la Flaminia producono in esuberanza molti generi agricoli, pei quali hanno attivato un discreto commercio coi centri più popolosi vicini e con Roma sopra tutti.

Se le comunicazioni fra Civita e Roma fossero più sollecite, comode ed economiche, il commercio si raddoppierebbe in pochi anni e sorgerebbero altre linee ed avrebbero sviluppo altri prodotti di traffico, nuove ed importanti industrie, poichè il terreno che circonda Scrofano tutto di natura vulcanica ha sedimenti estesissimi di minerali di zolfo, una volta utilizzati ed ora abbandonati per la difficoltà dei trasporti, e perchè presso S. Oreste vi sono attivamente e razionalmente esercitati ricchissimi banchi di silice, vera specialità per la produzione del cristallo e perchè infine il monte Soratte tutto di natura calcarea potrebbe fornire dell'eccellente calce per costruzioni e si potrebbero in molti punti presso la via Flaminia avere materiali buonissimi per manutenzione stradale (selci, pietrisco, ghiaia) e materiali da costruzione come tufo vulcanico, peperino, pozzolana e travertino.

Inoltre l'aria dappertutto è salubre e molti di quei paesi offrono tutte le comodità della villeggiatura.

Le ragioni che militano a favore di una tale linea ferroviaria sono così evidenti che altri l'avevano già studiata e proposta molto prima di ora, ma non si riuscì mai a concludere nulla per l'enorme spesa di impianto.

Questa massima difficoltà sarebbe eliminata col progetto Angelelli. La sezione ridotta per la tramvia da lui proposta soddisferebbe ugualmente ai bisogni della regione, potendosi dare al treno una velocità di 20 a 25 chilometri all'ora.

E valga l'esempio della Francia, dove la ricca Società delle ferrovie del Nord ha fornito il capitale necessario per la costruzione di linee economiche d'interesse locale che affluiscono alla rete principale, con reciproco tornaconto.

Tali le ragioni principali che i proponenti mettono avanti per ottenere la chiesta concessione.

Deputazione provinciale prima, Consiglio poi, le prenderanno in serio esame e se sono meritevoli di considerazione, come non ne dubitiamo, essi concorreranno all'attuazione di una iniziativa, che si risolverebbe a vantaggio innegabile della nostra provincia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,1 — minimo: 15,8.

Le nostre scuole comunali. — Sui primi del prossimo ottobre, appena compiuto il periodo delle feste, saranno aperte le iscrizioni alle nostre scuole comunali.

Chi ricordi il cammino percorso nel breve periodo dal 1870 ad oggi, non può non essere soddisfatto dei risultati ottenuti, i quali attestano la stima e la fiducia che le nostre scuole elementari si sono conquistate nella cittadinanza.

Nel 1870 fra maschili e femminili, fra urbane e suburbane non si avevano che 24 scuole, con 120 classi e 6291 alunni: spendendosi per esse L. 579,375,16. Era questo il principio e prometteva assai bene.

E la promessa non fallì. In breve le scuole del nostro Comune si popolarono, ebbero indirizzo razionale, conforme agli ultimi trovati delle scienze pedagogiche; e in seguito giunsero a sì alto grado di sviluppo e di perfezionamento, da meritare le più alte onorificenze in molte Esposizioni, compresa quella mondiale di Parigi del 1878.

Nel decorso anno 1894-95 si ebbero classi 85[illegible] con 29,994 alunni e si spese la cospicua somma di L. 2,676,184,20.

Ciò che dimostra come la città nostra non sia seconda a nessun'altra d'Italia nella popolare educazione.

Medaglia commemorativa. — Della bella medaglia commemorativa portante le effigie di Cavour e Garibaldi, e nel mezzo la colonna inaugurata a Porta Pia, medaglia eseguita con ogni cura dai gioiellieri Sarti, venne offerto un esemplare in oro a S. M. il Re ed uno all'onorevole Crispi che gradirono molto il dono, elogiando l'artistica fattura dei bravi e intraprendenti artefici.

Dall'on. Baccelli. — Nel pomeriggio di ieri una Commissione composta del marchese G. Doria, senatore, presidente del Congresso e della Società geografica, dell'on. prof. Marinelli e dei professori Dalla Vedova, Ghisleri e Viezzoli, fu ricevuta dall'on. ministro Baccelli, al quale presentò i voti formulati e approvati dal Congresso medesimo in ordine all'insegnamento.

Il ministro accolse con molta cortesia la Commissione, mostrandosi perfettamente compreso della necessità di sollevare gli studi geografici e invitò in modo formale la Commissione a presentargli altrettanti progetti concreti, che soddisfacendo ai voti del Congresso, siano subito applicabili negli ordinamenti scolastici.

La Commissione, accettando ben volentieri tale invito, promise di ottemperarvi nel minor tempo possibile.

Pei produttori della luce elettrica. — Per norma dei lettori, agli effetti della legge 8 agosto u. s. N. 486 allegato F e del R. decreto 1. corrente N. 564, i produttori di gas-luce ed energia elettrica, anche nel loro esclusivo interesse, hanno l'obbligo di denunciare non più tardi del 30 corrente, le officine ora attivate od attivande entro il 10 di ottobre; e le denuncie dovranno essere presentate alla Intendenza di Finanza, in base a modelli a stampa forniti per questa provincia dall'Ufficio tecnico in via Monte della Farina.

Francese e Contabilità. — Corso di lezioni in 3 mesi. Mite onorario. *Via Nazionale 221 p. 1.* (Vedi 4a pagina).

Alla Cooperativa degli impiegati. — La Società cooperativa degli impiegati iersera invitò i congressisti a visitare le cantine della Società, poste in via Torino 117. Al cortese invito risposero parecchi congressisti.

I locali furono trovati splendidi. Ammirate alcune enormi botti capaci di 200 a 300 ettolitri!

La cantina è fornita di ogni qualità di vino, dal barbera al vino dei Castelli.

La Società cooperativa degli impiegati, con un capitale sociale di lire 95,000, ha un movimento d'incasso annuo di lire 3,000,000. Ne è presidente l'on. Pantano Edoardo, vice-presidente il cav. Luigi Casso, direttore Vegezzi Umberto.

Dopo una modesta bicchierata parlarono l'on. Ronchetti, presidente della Società di mutua assistenza degli impiegati, e il sig. Centi, facendo plauso all'opera indefessa ed intelligente del direttore Vegezzi.

Brindarono quindi il vice-presidente della Cooperativa di Milano signor Dalla Coda, quelli di Torino, Firenze e Bologna.

Il Vegezzi ringraziò con opportune, cordiali parole.

Parlò pure il rappresentante della Società ferrovieri di Torino, una delle più [illegible]

Al Circolo militare. — Veramente splendida riuscì iersera la serata d'addio data al Circolo militare agli ufficiali del 12° bersaglieri che partirà stamane per San Remo.

Le vaste sale del Circolo erano affollate di ufficiali di ogni arma e grado.

E' inutile dire che il saluto dei camerati non poteva riuscire per gli ufficiali in partenza più schietto, affettuoso, cordiale.

Il generale Heusch bevve alla loro salute portando un brindisi all'arma dei bersaglieri, allo spirito di cameratismo che anima tutti gli ufficiali dell'esercito e ricordando fra unanimi applausi il generale Bruti, ispettore dei bersaglieri, il quale essendo presente contraccambiò il saluto con simpatiche parole che suscitarono frenetiche acclamazioni.

Il generale Heusch portò anche un brindisi a due ufficiali germanici intervenuti al ricevimento, bevendo alla Germania e all'Imperatore.

Gli ufficiali tedeschi risposero levando il bicchiere al grido di "Viva Re Umberto! Viva l'Italia! Viva la Germania! Viva l'Imperatore!" Grandi applausi.

Mentre la banda dell'11. fanteria suonava fra le acclamazioni dei presenti la marcia reale e l'inno di Garibaldi, il colonnello Coello, del 12. bersaglieri, prendeva la parola per ringraziare i compagni della simpatica iniziativa.

Al suo discorso franco, schietto, da soldato, non mancò una punta polemica. Egli rilevò come il Circolo non abbia mai trascurato i suoi doveri di ospitalità e ricordando la venuta in Roma delle rappresentanze dei reggimenti che presero parte alla campagna del 70 si congratulò con la presidenza per le accoglienze loro fatte, che definì una *errata corrige* dell'opera del Comitato, il quale — disse — non ha reso purtroppo alle rappresentanze dell'esercito quegli onori cui aveva diritto.

Le parole del colonnello Coello furono accolte naturalmente da interminabili applausi.

La simpatica riunione ebbe termine verso la mezzanotte, e riuscì nel modo migliore, mercè le cure del capitano Banzi e del tenente Feliciangeli, organizzatori della serata.

Ottimo il *buffet* servito dall'Aragno.

Gli uscieri dei conciliatori. — In seguito alla legge approvata dalla Camera, che toglie agli ufficiali giudiziarii addetti ai giudici conciliatori quasi tutte le competenze, si è manifestata in questa classe una vivissima agitazione legale per ottenere la riforma della legge suddetta.

Ad esempio di quello che si è fatto in moltissime altre provincie d'Italia e specialmente a Salerno, si è costituito a Roma un Comitato il quale ha assunto l'iniziativa di una federazione generale fra gli uscieri di conciliazione del regno.

Iersera si è tenuta la prima adunanza nella sede provvisoria, via della Vite 46. Fu eletto a presidente il signor David di S. Terracina (quinto mandamento di Roma) e a segretario il signor Aretucci Luigi (terzo mandamento).

Al Collegio dei ragionieri — Ieri sera il presidente del Collegio, comm. Cerboni, riunì il Consiglio direttivo e il Comitato professionale, per manifestare la sua viva soddisfazione per l'esito lusinghiero del recente Congresso Nazionale dei Ragionieri, dichiarandosi lieto di constatare che in tale solenne avvenimento hanno saputo degnamente corrispondere all'importanza della missione loro affidata, superando con lodevole abnegazione e con impareggiabile slancio le difficoltà che loro si presentavano.

I convenuti gradirono sommamente il pensiero cortese del Presidente, manifestando il fermo proponimento di continuare il lavoro pel trionfo del programma che si è imposto il Collegio di Roma.

Concorso delle bande a Villa Borghese — Oggi alle ore 15 1[2 al Giardino del Lago, daranno l'esperimento: la banda di Pontassieve (prov. di Firenze) inscritta alla seconda categoria: e le bande di Vicchio (prov. di Firenze), di Sora (prov. di Caserta), e di Poggio Nativo (prov. di Perugia), inscritti alla terza categoria.

Questa nobile gara fra i concerti delle varie città italiane va acquistando sempre interesse nel pubblico che certamente non mancherà anche oggi di accorrere ad applaudire i bravi musicanti, passando un'ora deliziosamente nello splendido Giardino del Lago.

Le grandi corse ciclistiche. — Oggi, alle ore 3 1[2 pom., avrà luogo al Velodromo Roma, la terza giornata di corse.

Sarà indubbiamente la più importante della Riunione, inquantochè oltre ad essere iscritti 40 corridori fra italiani ed esteri, il programma è attraentissimo.

Esso contiene una corsa Juniori, una internazionale biciclette *Scratch*, ed una internazionale *Tandems*.

Vi prenderanno parte nuovi corridori, quali il Ferrario, l'Audax ed il Pasini, ottimo corridore che si presenta per la prima volta sulle piste di Roma.

Nella corsa *Tandems*, che destò giovedì scorso un vero entusiasmo, sono inscritte per oggi altre fortissime coppie.

In Vaticano. — Questa mattina il Papa riceverà in udienza l'on. Scala di Torino, il comm. Pietro Pacelli di Roma e il cav. Anton Maria Bonetti di Roma, i quali presenteranno al Pontefice la seconda offerta delle somme raccolte per anniversario della infallibilità Pontificia.

— E' cessato di vivere monsignor Stefano Ciccolini primo custode Emerito della Biblioteca Vaticana.

Il Papa ne confortò gli ultimi momenti inviandogli la benedizione apostolica.

— Questa mattina coll'intervento del Cardinal Vicario Parocchi, saranno celebrate solenni funzioni nella Chiesa di S. Angelo dei Corridori in Borgo, per la ricorrenza della festa del santo titolare.

— Ieri mattina il Papa ricevette il Comitato romano dei Congressi cattolici, il quale esternò a S. S. i sentimenti di devozione dell'intero sodalizio.

Il Papa accolse benevolmente la Commissione prendendone argomento per intrattenerla intorno alle feste pel 25 anniversario, delle quali naturalmente si dolse come di una offesa verso la Santa Sede. Il Papa le parlò pure del prossimo Congresso francescano che si terrà in Assisi.

La festa di S. Michele. — Oggi ricorre la tradizionale festa nell'ospizio di S. Michele a Ripa Grande. La esposizione dei lavori degli alunni non verrà fatta in quest'anno, poichè è stabilito che si effettui ogni biennio; però, questa mattina, alle 9 1[2, nella chiesa interna dell'Ospizio stesso, avrà luogo la esecuzione di una solenne Messa in musica, nella quale canteranno i giovinetti della Scuola di canto insieme a varii distinti professori delle Cappelle di Roma, sotto la direzione dell'egregio maestro Giuseppe Bertini.

I superstiti garibaldini sono convocati in assemblea straordinaria generale per oggi alle 16, in via Bravaria per discutere intorno ad urgenti argomenti.

Coloro che non avessero ricevuto l'invito per qualche disguido sono parimente pregati di non mancare.

Tentati suicidii. — In via Giubbonari 74, piano primo, abita la signora Conti Rosa di anni 34, da Ponvino. E' donna nervosissima gelosa oltre ogni credere del marito Sinquelli Luigi.

Iersera in seguito ad una questione avuta col marito, la Conti tentava di suicidarsi ingoiando una miscela di acqua con fosforo.

La Conti altre volte aveva tentato di fare altrettanto.

A S. Spirito fu giudicata guaribile in 6 giorni.

— Così pure nella propria abitazione al Viale Principessa Margherita n. 149 interno 9 lo studente Chiancsi Alfredo d'anni 15 da Caserta tentava suicidarsi ingoiando del fosforo.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in sei giorni.

Un cane idrofobo. — La guardia Cocozza di servizio ieri mattina a Villa Corsini per la sorveglianza al monumento a Garibaldi veniva chiamata dal vaccaro delle monache del Sacro Cuore a Villa Lante. Questi partecipavale che un cane sospetto idrofobo erasi introdotto nella villa ed aveva addentato il cane di guardia.

La guardia portatasi sul luogo accennato e rinvenutovi il cane, si faceva dare dal vaccaro un fucile e con un colpo lo freddava.

E' morto all'ospedale di Sant'Antonio il falegname Bernardini Americo che l'altro giorno, colpito da epilessia in via Montebello, cadeva riportando grave commozione cerebrale.

Ferimenti. — Al vicolo del Cinque, nel casamento segnato col N. 40, ieri mattina, alle 8, vennero a questione Santi Giacinta, d'anni 60, da Spoleto, e una certa Clotilde.

Dalle parole si venne ai fatti e la Clotilde, preso un bastone, ne assestava un colpo sul braccio destro della rivale, fracassandoglielo. Alla Consolazione la Santi fu giudicata guaribile in un mese.

— Al vicolo del Moro, il cascherino Feliziani Saverio, d'anni 33, da Camerino, per sciocchi motivi, venne a questione col compagno di lavoro a nome Nazzareno.

La peggio toccò al Feliziani, che riportò delle escoriazioni sulla faccia, guaribili in dieci giorni.

— Verso le 11 di ieri mattina la ragazza sedicenne Emilia Pesana, romana, domiciliata in via Borgo Nuovo 136, si recò all'Albergo dell'Orso, di cui è proprietario il padre, per prendersi una giacca. Colà trovavasi anche la madrigna Pascucci Teresa, la quale attaccò lite coll'Emilia. Da una parola all'altra passarono alle vie di fatto e la Pascucci, avventandosi sulla figliuola, la prese a pugni e morsi.

Alle grida della povera ragazza sono accorsi alcuni camerieri ed il padre stesso; e ce n'è voluto del bello e del buono per sottrarla alle furie di quella tigre.

L'Emilia abbastanza malconcia fu accompagnata a S. Spirito, dove quei sanitari le hanno riscontrato delle leggere contusioni ed una ferita al pollice della mano destra.

Fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

A Sant'Antonio. — Il bracciante Cipolletti Giuseppe, d'anni 25, al vicolo della Fontanella ricevette un calcio da un mulo all'inguine sinistro. Ne avrà per una settimana.

— La guardia scelta Scarpino Pasquale, d'anni 32, da Biase (Calabria), nella camera di sicurezza dell'Esquilino, riceveva un pugno e relativa contusione all'occhio destro da un altro detenuto ivi rinchiuso, col quale era venuto a questione. Cosa di poco.

— Il meccanico Paoletti Gino, d'anni 19, da Firenze, abitante in via Nazionale 215, mentre lavorava nella pista Tomei in via Quintino Sella trovò una capsula di fucile. Credendola vuota vi introdusse un pezzo di ferro. La capsula scoppiò ferendolo alla mano destra e alla fronte.

Ne avrà per una settimana.

— Scherzando col proprio cane si buscò un morso alla mano sinistra il pensionato Tranti Davide, di anni 69, da Firenze, domiciliato in via P. Amedeo 257.

I malati di catarri di stomaco e intestinali, dissenteria, diarree e vomito, a cui preme una guarigione reale e senza conseguenze, si giovano unicamente delle gocce solfo-carburo-cantorate del Dottor Gori di Roma, come rimedio speciale, che, disinfettando e depurando vivamente le vie digestive dai morbigeni parassiti, riesce di pronta efficacia ed innocuo.

Fotografia G. Borghese (*Vedi 4. pagina*)

Piccola Cronaca di Roma

La Banda di Pontassieve eseguirà questa sera, in Piazza Colonna, il seguente programma:

1. Marcia "Roma" Gostinelli.
2. Sinfonia "Guarany" Gomez.
3. "Fantasia originale per bombardino" Gostinelli.
4. Finale III "Baldassarre" Mabellini.
5. "Intermezzo sinfonico" Marchetti.
6. "Valtzer" N. N.

A Porta Pia la Banda dell'11° regg. fanteria eseguirà questa sera, dalle ore 19 1[2 alle 22, il programma seguente:

1. Marcia "Un pensiero a Casa Savoia" Stromei.
2. Sinfonia "Aroldo" Verdi.
3. Pot Pourri "Mefistofele" Boito.
4. Reminiscenze "Carmen" Bizet.
5. Valtzer "Dolores" Valtdeufel.
6. Rapsodia "Popolare" Filippa.
7. Galop "I Bersaglieri" Musso.

A Piazza Scossacavalli suonerà questa sera, dalle 20 1[2 alle 22, la Banda del 69° reggimento fanteria.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Stasera terz'ultima dell'*Aida* a prezzi mitissimi.

COSTANZI. — E con l'andata in scena iersera dei *Lombardi*, l'impresa può dire di avere completato l'avviamento efficace ed anzitutto fruttifero della stagione lirica popolare. Infatti la sala iersera era straordinariamente affollata: platea e poltrone letteralmente occupate come i palchi, l'anfiteatro e la galleria.

L'opera grandiosa di Giuseppe Verdi, e questa è la verità, fu accolta, da applausi continui, caldi, clamorosi ed entusiastici. La signora Elisa Ferrari seppe far valere tutte le sue qualità di artista meritamente nota e stimata e negli ultimi due atti, specialmente, essa spiegò tutta la sua abilità e bravura. Il basso Rossi poi, rinnovò il successo bello ed invidiato, già ottenuto nella *Borgia*, sfoggiando mirabilmente della sua voce forte e potentissima.

Quanto al giovane nostro concittadino Evan Gorga il suo debutto può riassumersi semplicemente in una parola: trionfo! e d'altra parte, non poteva nè doveva verificarsi altrimenti. Voce bella, chiara, dolcissima, ed insinuante: grazia, espressione, sicurezza e bontà di metodo formano un assieme che non solo piace, ma s'impone meravigliosamente.

In tutta la sua parte il Gorga dette prova del suo talento e delle sue splendide doti, sì che il pubblico lo festeggiò e, fra un uragano di appiausi, l'obbligò a ripetere la romanza: *La mia letizia infondere.*

Pel Gorga è indubitato un avvenire brillantissimo e fra non molto potrà schierarsi fra gli artisti più eletti e ricercati.

Buon complesso il resto: ottima e sfarzosa la messa in scena ed affiatati i cori.

Furono bissati: la romanza del tenore detta o meglio miniata dal Gorga; il finale terzo e l'*a solo* del violino, suonato eccellentemente dal prof. Melia Antonio.

Oggi due rappresentazioni: la *Traviata* in quella diurna e replica dei *Lombardi* nella serale.

VALLE — Festeggiatissimo fu iersera il Pantalena per la sua beneficiata, e massime nel commovente dramma *Mastro Giorgio 'o ferraro.*

Domani la compagnia Pantalena parte per Genova e stasera dà la recita d'addio replicando la divertente commedia *Na bella penzata.*

QUIRINO — La briosa operetta di Offembach *La Granduchessa di Gerolstein* divertì immensamente il pubblico per la comicità delle situazioni e per la musica genialissima in cui si rammentano dei motivi graziosi che non si erano più sentiti da diverso tempo.

Oggi replica in entrambe le rappresentazioni e domani serata d'addio della compagnia colla beneficiata di Cesare Gravina che per la circostanza imiterà perfino Sarah Bernhardt nella *Cleopatra*

ROSSINI. — *Er' regazzino de Trestevere* è andato in scena con uno strepitoso successo dovuto alla musica del Mascetti e alla comicità degli artisti capitanati da Pippo Tamburri che creò la parte del maestro elementare indovinatissima.

Oggi *Er' regazzino de Trestevere* si replica in ambedue le rappresentazioni seguito dallo scherzo comico *Una querela a Pippo Tamburri.*

VARIETÈ. Prosegue animatissimo il concorso del pubblico, tanto che in questi giorni di festa riusciva difficile circolarvi.

Sono annunziate pel 1° ottobre alcune novità attraentissime. Oggi due rappresentazioni.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Aida*, ore 21.
Costanzi — *Traviata*, ore 17 — *I Lombardi*, ore 21.
Valle. — *Na bella penzata*, ore 21.
Quirino. — *La Gran Duchessa di Gerolstein*, ore 18 e 21
Rossini. — *Er' regazzino de Trestevere*, 18 e 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.

ROMA ITALIANA 1870-1895

E' questo il titolo di una interessantissima pubblicazione, per **Emma Perodi**, la distinta scrittrice, edita in occasione delle feste dalla Casa Bontempelli di Roma.

In essa sono narrati con estesi particolari tutti gli eventi occorsi dal giorno dell'ingresso dei soldati italiani in Roma, fino alle feste commemorative per il XX Settembre. Ogni fatto è registrato imparzialmente, e chi legge il libro vedrà svolgersi dinanzi agli occhi, come in un vasto quadro, l'opera del Governo e del Municipio in pro di Roma e quella non meno utile dei privati.

L'opera consterà di 32 dispense di 18 pagine con 32 illustrazioni. L'abbonamento costerà L. 3,20.

Dirigere Cartolina vaglia all'Amministrazione del *Fanfulla*, Via dell'Impresa, Roma.

Ultime Notizie

Il presidente del Consiglio è arrivato a Napoli ieri mattina e fu ricevuto dalle autorità.

L'on. Crispi rimarrà assente da Roma fino al 5 di ottobre, pel quale giorno è stato convocato il Consiglio dei ministri.

L'on. Mocenni ministro della guerra è partito iersera per Siena.

Il principe di Baden.

Col treno delle 12,50 è giunto in Roma, da Venezia, il principe Massimiliano di Baden, col suo seguito.

Egli ha preso alloggio all'Hotel di Londra.

Il principe Massimiliano è nipote del granduca di Baden e figlio del principe Guglielmo.

E' nato il 19 luglio 1857 ed è ufficiale nell'esercito prussiano.

Il barone de Bruck.

L'ambasciatore a. u. presso il Quirinale, barone Bruck, sarà di ritorno a Roma sui primi di ottobre e vi si tratterrà per presentare a S. M. il Re le lettere di richiamo ed attendere il suo successore, il barone Pasetti-Friedensburg.

A quanto ci annunciano da Vienna, il barone Pasetti, ritornato testè da un congedo, ha assunto la direzione del ministero degli affari esteri, e la terrà sino al ritorno dall'Ungheria del conte Cziraki, e quindi verrà a Roma verso il principio di novembre.

Il barone Pasetti, la cui nomina ad ambasciatore fu graditissima al nostro governo, gode vive simpatie nei nostri circoli diplomatici, ove la sua opera è altamente apprezzata, sino da quando era addetto all'ambasciata a. u. ai tempi del barone Haymerle.

Al Tiro a segno

Ieri l'on. Baccelli si è recato al Poligono di tiro a segno, ove fu ricevuto dal Comitato centrale e fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei tiratori.

L'on. Baccelli fu ricevuto dal generale Ellena, dall'on. Fortis, dal colonnello Galletti, dal colonnello Duce, dal cav. Aphel, da tutta la presidenza del Tiro a segno e dal plotone armato.

S. E. visitò la sala dei premi, dove fu invitato a bere un vino d'onore nella coppa reale, poi visitò il poligono, rallegrandosi con molti tiratori. Infine passò in rivista il plotone armato, elogiandone la bella presenza e il marziale contegno, e strinse la mano ai bravi comandanti, congratulandosi specialmente con gli istruttori: tenente Praga e commissario sig. Carlo Stacchini.

La visita così cortese di S. E. ha lasciato in tutti la più gradita impressione.

La gara generale del tiro a segno, contrariamente a quanto venne pubblicato da qualche giornale, sarà chiusa, come è prescritto dal programma, martedì 1 ottobre, alle 12 precise.

La Direzione del tiro a segno ha provveduto con sufficienti linee di tiro affinchè i tiratori, che sono sempre numerosissimi, possano eseguire i loro tiri senza interruzione.

Ieri principiarono a tirare i più noti tiratori delle primarie Società del Regno per le gare delle rappresentanze nazionali (campionato italiano) e delle rappresentanze internazionali.

E' impossibile ancora fare prognostici sulla Società che vincerà la bandiera della gara.

Vi furono serie splendide eseguite dai tiratori di Milano, Torino e Roma.

Durante il riposo all'ora della colazione parlò al Tiro a segno il cav. Appel, segretario generale della Gara, che fece un brindisi in onore dei tiratori, a nome della Direzione centrale di cui fa parte.

Dopo di lui salì alla tribuna il colonnello Bruzzesi, decorato della medaglia dei Mille e dell'Ordine di Savoia ed antico compagno di Garibaldi.

Egli si rivolse prima ai tiratori romani, suoi concittadini, ed evocò alcuni ricordi del patrio risorgimento e le figure di Vittorio Emanuele, di Garibaldi e del Re Umberto.

Concluse con un'esortazione ai giovani italiani sull'amore di patria, fra grandi, interminabili applausi di migliaia di tiratori italiani.

Nella categoria dei rappresentanti internazionali, il signor Frey, svizzero, superò ieri tutti gli altri tiratori della categoria.

Restituzione del dazio sul cotone.

Le disposizioni degli articoli 2, 3, 4 e 5 del Regio decreto 9 gennaio 1895, per la restituzione del dazio sul cotone impiegato nella fabbricazione dei filati e dei tessuti che si esportano, sono mantenute in vigore, a modo di esperimento, fino al 15 ottobre 1895, e saranno, prima di detto giorno, confermate o modificate con altro decreto Reale.

La restituzione del dazio sul cotone impiegato nella fabbricazione dei prodotti della specie di quelli considerati dall'art. 1 del decreto del 9 gennaio 1895, composti in parte di cotone ed in parte di altre materie, con cotone in misura non inferiore al 20 per cento, sarà fatta, per le esportazioni effettuate o che si effettueranno dal giorno in cui la legge dell'8 agosto 1895 è entrata in vigore fino al 15 ottobre 1895, in ragione della quantità di cotone contenuto nei prodotti esportati.

Riforma dei tributi locali.

L'on. ministro Sonnino ha studiato e preparato un progetto di riforma dei tributi locali delle provincie e dei comuni. Questo progetto sarà presentato alla riapertura della Camera.

Genio militare

Col 1° ottobre sono soppressi i comandi territoriali di Piacenza e di Napoli ed istituiti due nuovi comandi territoriali a Napoli e Bologna.

Chiamata alle armi

Dicesi che coi primi di Dicembre saranno chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1874 che furono lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo; più i militari di prima categoria della classe 1875.

Il processo Bingen.

(S) **Amsterdam**, 28. — Gustavo Bingen è comparso oggi dinanzi al tribunale di Rotterdam.

L'udienza ha avuto luogo a porte chiuse.

Nessuna decisione è stata presa finora riguardo all'estradizione dei fratelli Bingen.

Accademia navale.

Il 15 ottobre avranno principio a Livorno gli esami della 5.a classe della r. accademia navale.

La commissione sarà così composta:
Contrammiraglio Gualterio Enrico, Presidente — Capitano di vascello Coscia Gaetano, membro — Ingegnere-capo di 1.a cl. Frigeri Enrico — Capitano di corvetta Bagini Massimiliano — Professore insegnante di ogni singola materia.

R. Marina.

Col 1.o ottobre il tenente di vascello Dentice Eduardo imbarcherà sulla *Minerva*, in surrogazione dell'ufficiale Biglieri Vincenzo.

Questi è destinato ad imbarcare sull'*Aretusa*, all'arrivo di questa nave a Gaeta, in luogo del tenente di vascello Acton Alfredo.

Il tenente di vascello Pignatelli Mario imbarcherà sull'*Iride*, in sostituzione dell'ufficiale Yauch Oscar che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il medico-capo di 2.a cl. Colella Giovanni è destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Il medico di 1.a cl. Alviggi Raffaele ed il medico di 2.a cl. Ruggero Eduardo sono trasferiti dal 1.o al 2.o dipartimento e destinati a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Sbarcherà dalla r. nave *Confienza* il medico di 2.a cl. Soricelli Leopoldo, ed in sua vece imbarcherà l'ufficiale sanitario Oliva Alfonso.

Le capitanerie di porto sono autorizzate a ritenere validi, e conseguentemente ad accettare dagli aspiranti a gradi nella marina mercantile, in luogo dei diplomi che non fossero ancora stati emessi dal ministero della istruzione pubblica, pel breve tempo decorso dall'ultima sessione d'esami, i certificati rilasciati dai presidi degli istituti, nei quali gli aspiranti medesimi ottennero la licenza nautica.

R. navi armate.

Il *Monzambano* è giunto a Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione armena.

(N) **Berlino**, 28, ore 17,25. — La calma nella questione armena si ritiene apparente ed il silenzio delle potenze interessate si interpreta in senso sfavorevole, notandosi che se le trattative avessero preso una buona piega, le potenze lo comunicherebbero.

In ogni caso si ritiene prematura l'asserzione dell'avvenuto accordo fra le potenze.

Sembra che la Russia e la Francia siano propense ad accontentarsi di concessioni, meno ampie che non l'Inghilterra.

Si comprende quindi che il Sultano sia contrario alle domande dell'Inghilterra.

I socialisti in Germania.

(N) **Berlino**, 28, ore 12,30. — La *National Zeitung* dichiara essere infondata la notizia dei giornali, secondo la quale i nazionali-liberali intenderebbero di prendere l'iniziativa della presentazione al Reichstag di provvedimenti eccezionali contro i socialisti se il governo non presentasse un progetto.

Spionaggio francese in Germania.

(S) **Lipsia**, 28. — La *Leipziger-Gerichts-Zeitung* annunzia che, in seguito all'arresto a Colonia di un francese ed agli arresti di una tedesca e di quattro tedeschi operati ad Essen, a Magdeburgo ed a Berlino è accertato che il francese è reo dei gravi delitti di spionaggio e di alto tradimento.

Si tratta principalmente di disegni per la costruzione di cannoni.

Turchia e Bulgaria

(N) **Parigi**, 28, ore 12 — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando, che aveva mandato al Sultano un telegramma di felicitazione in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono, ha ricevuto dal Sultano stesso una lettera di ringraziamento portante la di lui firma (autografa), il che non era mai successo finora.

Il commercio estero della Germania.

(N) **Berlino**, 28, ore 17.46. — Le cifre del commercio della Germania coll'estero nell'agosto u. s. sono:

Importazione 32,775,110 doppi quintali. Esportazione 21,621,321 d. q., con un aumento di fronte all'agosto dell'anno scorso di 3,084,970 e 1,436,261.

Il miglioramento della situazione del commercio estero della Germania dal gennaio all'agosto 1895 segna un continuo progresso in confronto del periodo corrispondente del 1894.

Nel Giappone.

Attentato contro il primo ministro.

(S) **Yokohama**, 28. — Il primo ministro, marchese Ito, è stato oggetto di un attentato.

L'autore, che è membro della lega contro gli stranieri, è stato arrestato.

I massacri di cristiani in China,

(S) **Hong-Kong**, 28. — I chinesi tentano di rendere illusoria l'inchiesta relativa ai massacri di Ku-Ceng.

Quaranta chinesi sono stati posti in libertà, senza l'autorizzazione dei consoli.

Il console inglese a Wen-Chu, P. W. Mansfield, è stato insultato dai soldati chinesi.

I consoli hanno intenzione di ritornare a Fu-Cheou.

Salute pubblica

ISOLE HAWAI — (S) **San Francisco**, 28 — Ottantasei casi di cholera, con 40 decessi, sono stati constatati a Honolulu.

Fra essi vi sono tre europei.

FRANCIA

Tra francesi e spagnuoli.

(S) **Tolosa**, 28 — L'agitazione suscitata contro i gitani è completamente cessata.

Sciopero generale operaio.

(S) **Limoges**, 28 — Il Congresso delle Società operaie ha votato uno sciopero generale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(S) **Vienna**, 28. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato il principe Enrico di Prussia contrammiraglio.

Secondo il *Fremdenblatt*, l'arciduca Francesco Ferdinando, il cui stato di salute è soddisfacente, passerebbe l'inverno prossimo in Egitto.

L'Imperatore alle truppe.

(S) **Vienna**, 28 — Un'ordine del giorno dell'Imperatore, in occasione della fine delle grandi manovre, esprime a tutti i comandanti la sua alta soddisfazione e la sua gratitudine pel fatto che la memoria dell'arciduca Alberto sopravviva incancellabile ed efficace nelle file dell'esercito.

SPAGNA

Tra ufficiali e giornalisti

(S) **Madrid**, 28 — Tutti gli ufficiali di terra e di mare residenti a Madrid estrassero a sorte il nome dell'ufficiale che dovrà chiedere riparazione all'autore di un articolo pubblicato da un giornale di Madrid sulla marina spagnuola.

L'autore dell'articolo stesso trovandosi a Oviedo, l'ufficiale sorteggiato, accompagnato da due suoi colleghi, è partito stasera diretto ad Oviedo.

Quest'incidente è vivamente commentato.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **L'Avana**, 28 — E' avvenuto uno scontro fra gli insorti ed alcuni volontari, a Guanche nella provincia di Santa Clara.

Gli insorti ebbero numerosi morti.

OLANDA

Uno sciopero ad Amsterdam.

(S) **Amsterdam**, 28. — Dodicimila operai diamantiferi si sono posti in isciopero.

Movimento della navigazione.

Il 28 ha proseguito da Aden per Suez, Alessandria e Genova, il *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

L'*Arno*, della stessa Società, proveniente da Genova ha proseguito da Rio-Janeiro per Santos.

Borse e Mercati

Roma, 28 settembre 1895.

L'aumento della nostra Rendita continua a Parigi, e se qui per il rinvilio del cambio non ne risentiamo tutto il vantaggio constatiamo intanto che il titolo certo non abbonda perchè il riporto scese oggi a 10 centesimi.

Per fine ottobre fecesi da 95,25 a 95,30.

Le Generali ferme a 68 — Gli Omnibus aperti a 213 1[2 resistettero benissimo a qualche realizzo chiudendo a 212 1[2 — Le Condotte fecero 191 e 190 — Il Gas 844 e 842 — Le Marcie deboli a 1195 dopo 1198 — Il Risanamento largamente trattato a 36.

Cambi: Parigi 104,82 1[2 — Londra 26,52.

Cambio dazio doganale 30 Settem. - L. 104.82
Dal 30 al 6 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 28 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 —	94 97	94 87	95 02
Id. fine.	— —	— —	94 95	— —
Az. B. d'Italia	809 —	— —	810 —	808 1/2
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	69 —	— —	— —
" ferr. Medit.	501 —	502 —	501 —	— —
" " Merid.	690 —	691 —	691 —	690 1/4
" B. di Torino	— —	— —	380 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
" Nav. Gen.	280 —	280 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	181 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 25	— —	— —
id. Merid.	— —	307 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	491 —	— —	— —
" " 4	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 85	104 90	104 86 1/2
Berlino id.	129 80	129 85	— —	— —
Londra id.	26 49	26 51	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 45	26 51	26 50 1/2

Parigi, 28, 16,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	101 —	— —
RENDITA " 3 0[0 perp.	100 80	100 95	— —
RENDITA " 3 1[2 0[0	106 75	106 87	— —
RENDITA ITALIANA 5 0[0	90 90	90 72	— —
RENDITA turca	25 77	25 3/4	— —
RENDITA spagnuola	69 7/16	69 46	— —
RENDITA russa nuova	91 70	91 3/4	— —
RENDITA portoghese	27 5/16	27 3/16	— —
RENDITA ungherese	— —	102 13/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	528 3/4	— —
Banca di Parigi	925 —	926 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	772 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	827 —	— —
Azioni di Suez	— —	3260 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	150 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/8	— —
CAMBI su Londra	— —	25 26	— —
CAMBI su Madrid	17 07	— —	— —
CAMBI sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Fermissimi solo italiano reazione qualche realizzo Italia 101 — 32[50 — 52[25 — 90,75 — 55[25 — 70[50 — 2575 — 32[25 — 772,81 — 12[16 — 22[5 — 486,25 — 69,50 — 137[1 — 2[50 — 42,50 — 92,50 — 57,80.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,50. — (Fonte francese) — Mercato fermo. Affari calmissimi, perchè ricorrendo oggi il Gran Digiuno degli israeliti molti speculatori erano assenti. 3 per cento francese eccellente. Si notano compre di piazzamento, il che costringe i venditori di premi a cuoprirsi. Italiano dapprima in rialzo, subisce in seguito una reazione dietro realizzi. Azioni miniere d'oro fermissime, ma poco animate.

Vienna, 28, ferma	27	28	Londra 28, chiusura	28	28
C° austriaco	404 —	405 —			
R. aust. oro	— —	121 65	N.vi Cons.	107 3/4	107 11/16
Id. carta	100 50	100 55	Italiana	89 7/8	90 —
N.vi d'oro	9 54 1/2	9 54	Turca	25 5/8	25 5/8
Lire ital.	45 35	45 35	Egiziano	104 7/8	105 6/8
C. Londra	120 35	120 30	Argento	30 9/16	30 9/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 5,000 Ritir. 100,000

Berlino, 28 fermissima	27	28	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	90 40	90 60	Italia	5 per 0[0
f. mese	90 70	90 80	Francia	2 per 0[0
Mediter.	95 60	95 90	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	130 40	130 50	Germania	3 per 0[0
N. P. russo	67 40	67 40	Austria	5 per 0[0
Rublo	220 10	220 10	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	76 90	77 10	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 29 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. / Importazioni del giorno " / TENDENZA ferma	10000 / 100

Havre, 28 settembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. / TENDENZA riservata per fine settembre L. 58 87	5700
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. / TENDENZA calma Prezzo f. settembre L. 91 25	40000

Anversa 28 settembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente ... / TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 28 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	10	43	30	sostenuta
Avene	15	40	15	40	sostenuta
Olio di colza	59	75	59	75	ferma
Spiriti	32	—	32	25	calma
Zuccheri	102	50	102	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

" Da principio non mi seppi render ragione se quei suoni partivano dalla casa o dal difuori; si rinnovavano continuamente ed eran così dolorosi come vaghi; finalmente pensai che fosse un cane in distanza che latrasse.

" Fui contenta quando quel rumore cessò.

" Nel sogno continuò a perseguitarmi l'idea di quella notte triste e tempestosa e il pensiero che non eravate in casa; provavo vagamente la penosa sensazione che una barriera ci separasse.

" Durante il primo sonno mi pareva di seguire un cammino tortuoso e ignoto; mi circondava una tenebra profonda e la pioggia m'inzuppava le vesti.

" Portavo fra le braccia un bambino troppo piccolo e troppo debole per camminare; tremava nelle mie braccia intirizzite dal freddo e piangeva amaramente.

" Credevo, signore, che voi mi precedeste di molto sulla via e facevo di tutto per raggiungervi, mi sforzavo a chiamarvi a pregarvi di aspettarmi; ma mi sentivo le gambe incatenate, le le parole mi spiravano nella gola, e sentivo che voi vi allontanavate sempre più.

— E quei sogni vi opprimono il cuore anche adesso, Jane, adesso, che sono accanto a voi! Come siete nervosa! Dimenticate quei dolori fittizii per non pensare altro che alla felicità vera. Voi dite di amarmi, Jane; io non voglio dimenticarlo mai, e voi non potete negarlo. Queste parole non vi sono spirate in gola. Le ho sentite pronunziare chiare e dolci, forse troppo solenni, ma dolci come musica. Voi mi avete detto: " Penso che sia una cosa splendida, la speranza di viver con voi, Edoardo, perchè vi amo. „ Mi amate, Jane? Ripetetelo ancora.

— Sì, signore, vi amo con tutto il cuore.

— Ebbene — diss'egli dopo pochi momenti di silenzio — è strano che quel che mi avete detto mi abbia fatto male. Credo che sia perchè lo avete detto con una energia così profonda e così religiosa, perchè nello sguardo che avete fissato su di me vi erano una fede, una fedeltà, una devozione sublimi, e mi è parso di vedere davanti a me uno spirito e sono rimasto da quella vista abbagliato. Jane, guardatemi come sapete così ben guardare, gettatemi uno dei vostri maligni e provocanti sorrisi; ditemi che mi detestate, fatemi indispettire, fate tutto quello che volete, ma non mi turbate; preferisco essere irritato che attristato.

— Vi farò indispettire quanto volete quando avrò finito il mio racconto; ma ora ascoltatemi.

— Credevo che mi aveste detto tutto e che un sogno fosse causa della vostra tristezza.

Scrollai il capo.

— Come! — esclamò — v'è dell'altro ancora?.. Ma non voglio credere che sia nulla d'importante. Vi avverto che sono incredulo; continuate!

Il suo aspetto turbato, la dubbiosa impazienza che rivelavano le sue maniere, mi meravigliarono; peraltro proseguii a dire:

— Feci un altro sogno, signore. Thornfield non era più altro che una rovina deserta e serviva di asilo ai pipistrelli e alle civette; della bella facciata restava soltanto un muro molto alto, ma così sottile che pareva fragile; al lume di luna passeggiava sull'erba che era spuntata sul luogo occupato prima dalla villa; ora inciampavo nel marmo di un caminetto, ora nel frammento di una cornice. Avvolta in uno scialle, portavo sempre fra le braccia il bambino sconosciuto, e non potevo posarlo in nessun luogo, nonostante la fatica che mi fiaccava; benchè il peso di lui mi trattenesse nel camminare, pure bisognava che lo tenessi.

" Sentivo sulla via il galoppo di un cavallo; ero convinta che eravate voi, e che partivate per un paese lontano, ove sareste rimasto molti anni. Salivo sul muro con febbrile e imprudente rapidità, desiderando vedervi un'ultima volta; le pietre mi rotolarono sotto i piedi, i rami d'ellera ai quali mi ero aggrappata, si ruppero, il bimbo spaventato mi prese per il collo, quasi strozzandomi.

" Alla fine giunsi in cima al muro; vi vidi come macchia nera su una linea bianca, vi vedevo sempre più piccino e il vento soffiava con tant'impeto che non potevo più reggermi. Mi sedei su un lembo di muro, calmai il bambino stringendolo a me.

" Vi vidi volger l'angolo della strada, mi spenzolai per vedervi ancora; il muro rovinò un poco, mi spaventai, il bimbo mi scivolò di grembo, perdei l'equilibrio e caddi. Allora mi svegliai.

— E' finito il sogno, Jane?

— E' soltanto il prefazio; ora viene il resto, signore.

" Quando mi destai, un chiarore mi colpì lo sguardo. Pensai: " Ecco che spunta il giorno! „ ma m'ingannava; era il lume di una candela. Mi figurai che Sofia fosse entrata in camera; non avevo candele sulla *toilette* e l'uscio dello spogliatoio, ove prima di coricarmi avevo appeso il vestito e il velo da sposa, era aperto.

" Udii un rumore e domandai subito: " Sofia, che cosa fate? „ Nessuno rispose; ma una forma emerse nello spogliatoio, prese la candela ed esaminò gli abiti appesi all'attaccapanni. " Sofia! Sofia! „ esclamai di nuovo, ma nessuno rispose. Mi ero seduta sul letto e mi chinai in avanti; da prima rimasi meravigliata, poi lo sgomento mi vinse e il sangue mi si gelò nelle vene. Signor Rochester, non era nè Sofia, nè Leah, nè la signora Fairfax, non era neppure, ne sono sicura, quella strana donna che avete qui, Grace Poole.

— Eppure doveva essere una di loro — osservò il signor Rochester interrompendomi.

— No, signore, ve lo assicuro solennemente. I miei occhi non si erano mai incontrati nel recinto di Thornfield, nella figura che aveva davanti. La figura e i lineamenti erano nuovi per me.

— Descrivetemela, Jane.

— Mi parve una donna alta e robusta, con gli occhi neri e i capelli pure neri, sciolti sulle spalle. Non so come fosse vestita, aveva addosso qualcosa di bianco e di diritto, una camicia o un lenzuolo.

— Avete veduto com'era in faccia?

— Non la vidi subito, ma quando staccò il velo e se lo mise in testa, guardandosi nello specchio, vidi benissimo i tratti di lei riflessi nel cristallo.

— E com'erano?

— Mi parvero spaventosi e spettrali... oh! signore, non ho mai veduto una faccia simile; aveva un viso scolorato e selvaggio; vorrei potermi dimenticare lo sguardo di quegli occhi iniettati di sangue e quei tratti neri e gonfi.

— I fantasmi sono pallidi, Jane.

— Questo, signore, era porpora; aveva le labbra gonfie e scure, le sopracciglia aggrottate, la fronte rugosa. Debbo dirvi a chi somigliava?

— Ditelo pure.

— Al vampiro tedesco.

— Ah!... e che cosa fece?

— Prese il velo che aveva in testa e lo strappò.

— Eppoi?

— Alzò la tenda della finestra e guardò fuori; forse vide spuntare il giorno, perchè prese la candela e si diresse verso la porta, ma nel passare si fermò accanto al letto e i suoi occhi fiammeggianti si posarono su di me. Mi avvicinò il lume al viso e lo spense sotto i miei occhi.

" Sentii quella terribile faccia accosto alla mia e persi i sensi; per la seconda volta in vita mia mi svenivo dalla paura.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7,30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

LIBRI DA CEDERE

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dall'11 al 20 Settembre 1895 - (8. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in esercizio	4407	4356	+ 51	1207	1080	+ 127
Media	4407	4336	+ 71	1156	1041	+ 115
Viaggiatori	1,680,172 01	1,438,755 19	+ 241,416 82	78,583 73	77,959 66	+ 624 07
Bagagli e Cani	63,098 72	60,326 58	+ 2,772 14	2,964 52	2,226 20	+ 737 62
Merci a G.V. e P.V. acc.	811 315 96	808,718 73	+ 2,597 23	12.902 06	12.528 65	+ 373 41
Merci a P. V.	1,601,482 02	1,601,481 60	+ 0 42	64,461 78	64,299 14	+ 162 64
TOTALE	3,556,068 71	3,409,292 10	+ 246,776 61	158,912 09	157,014 35	+ 1 97 74
Prodotti dal 1. luglio 1894 al 20 Settembre 1895.						
Viaggiatori	12,117,272 57	11,609,292 34	+ 507,980 23	575,897 05	685,288 85	— 109,391 80
Bagagli e Cani	496,431 32	494,061 10	+ 12,370 22	13,366 37	18,355 01	— 5,488 64
Merci G.V. e P.V. acc.	2,401,864 37	2,311,359 30	+ 20,505 07	96,527 98	90,450 67	+ 6,077 31
Merci a P. V.	12,272,047 75	11,828,018 13	+ 444,029 62	484 270 04	455,404 61	+ 28,865 43
TOTALE	27,287,616 01	26,232,730 87	+ 1054,885 14	1,170,061 44	1,249,998 64	— 79,937 20
Prodotto per chilometro.						
della decade	830 60	782 67	+ 46 59	131 66	145 38	— 13 72
riassuntivo	6,191 88	6,045 80	+ 146 08	1,066 94	1,195 03	— 188 09

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione
col mese di ottobre
abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,23	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	0,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,40	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,25	9,23	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,33	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,53	15,30	18,—	festivo	—
Bagni a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,59	16,36	19,6		—
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,58	12,36	17,13	19,43		—
Tivoli p.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,53	17,32	20,—	—
Bagni p.	6,4	—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,9	20,31	—
Roma a.	7,10	—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.